N. 110 — Lunedì 21 Aprile — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 21 Aprile — N. 110

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 10 50 5 25 1 80
Estero qualunque destinazione 38 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La situazione in Russia
dopo l'assassinio del ministro degl'interni

L'assassinio di Sipiaguine — Rigori della censura russa — Le due correnti — La corrente del «Grashdanine» — Il movimento rivoluzionario — Il terrorismo nichilista — Al Congresso della democrazia sociale russa.

(Nostra corrispondenza).

Pietroburgo, aprile.

Quando vi giungerà questa mia, vi saranno indubbiamente già noti i tragici particolari dell'assassinio del ministro degli interni, Dimitrij Sergejewitsch Sipiaguine, particolari che, sebbene non sieno stati spediti da questi Uffici telegrafici, pure saranno ormai pervenuti fino a voi, partendo da quei buoni centri d'informazioni sulle cose di Russia che sono le principali città della Galizia o particolarmente da Vienna.

Nulla potrei aggiungere a quei particolari, che presumibilmente vi saranno noti, tanto più che, come di solito, pure in questa tragica occasione qui si dovette assistere all'anomalia e al controsenso che i giornali meno informati sui fatti sensazionali della Russia sono appunto i giornali russi.

Appena avvenuto il fatto dell'uccisione di Sipiaguine e il conseguente arresto dell'assassino, tutto si avvolse come nelle tenebre; appena in ristretti fidati colloqui d'amici osavasi parlare del fatto; nulla di positivo ci è noto sulla sorte dello studente; negli stessi circoli studenteschi di questa residenza sarebbe poco conosciuto, avendo infatti frequentato l'Università di Kiew; ritienesi generalmente che sia stato internato nella fortezza Pietro-Paolo, in una delle celle sotterranee.

Ora, in seguito alle ricerche fatte colla dovuta prudenza, che s'impone maggiormente ad un suddito estero, intorno al fatto dell'assassinio di Sipiaguine, o piuttosto intorno alla causa intima che lo produsse, ho potuto rilevare subito che vi sono in campo due correnti, due interpretazioni, insomma, diametralmente opposte.

Quale sia l'opinione in proposito dell'Europa civile io ignoro affatto, poichè dal giorno dell'assassinio, lo credereste? non è possibile di avere qualche giornale francese od inglese, perchè vengono tutti confiscati e vanno a finire tutti nei cupi sotterranei del terzo dipartimento della Polizia segreta.

***

Queste due interpretazioni russe sull'assassinio naturalmente riflettono gli opposti criteri di quelle due forze antagonistiche che ora sul terreno russo combattono la lotta estrema di vita o morte: la giovane Russia rivoluzionaria e l'autocrazia morente, come chiamava appunto queste due forze avverse un recente proclama del Comitato socialista segreto.

La interpretazione reazionaria trovò espressione con manifesta tendenziosità partigiana nell'organo del partito vecchio russo, quel *Grashdanine* (Cittadino), il quale naturalmente cercò subito di trar partito dall'uccisione del ministro Sipiaguine per la causa dei partigiani di quel Katkoff, che soltanto nell'autocrazia e nell'ortodossia vedeva la salvezza della Russia, sottratta al contatto dell'Europa occidentale.

Il *Grashdanine* non si limita infatti a stigmatizzare con frasi roventi l'assassinio di Sipiaguine, ma allarga malignamente il fatto della vendetta personale a mandato d'assassinio politico, dato dal Comitato rivoluzionario segreto; perciò pel *Grashdanine* e per tutto il partito vecchio russo non trattasi di un'azione individuale, ma d'un'azione collettiva.

La manovra dell'organo della reazione russa è manifesta; è appunto quella di armare la mano del Governo, non soltanto contro lo studente di Kiew, che colpì a morte il ministro Sipiaguine, ma contro tutto il partito rivoluzionario; spingere insomma il Governo, per usare la stessa espressione del *Grashdanine*, a colpire senza pietà l'idra della rivoluzione.

Questa serie di attentati che si seguirono in un periodo di tempo relativamente breve, parte riusciti, parte no, — da Bogoljepow fino a Sipiaguine — offre buon argomento in mano ai reazionari per persuadere il Governo che quella linea sanguigna che si estende pei moltiplici delitti politici, funestando la società russa, parte dalla cupa sorgente del Comitato rivoluzionario segreto. Quei delitti politici, secondo i reazionari, non stanno a sè, isolati quale tragico prodotto di vendette individuali, ma nel loro complesso sistematicamente accennano allo spirito rivoluzionario, portando le stesse caratteristiche di delitti politici ordinati dal Comitato rivoluzionario, di cui i Karpowitsch, i Lagowski, i Balschaeff non sono che i ciechi istrumenti!

***

L'interpretazione della corrente, che dirò liberale, in opposizione appunto alla reazionaria, non nasconde che questo ripetersi di assassinii politici non sia un sintomo grave, e, pur considerati come atti di vendetta personale, nel loro complesso essi dimostrano quale e quanto debba essere il fermento nella nazione russa e il malcontento generale, quando si va manifestando con questo mezzo violento ed estremo del sangue.

Che però questi delitti politici siano da ricercarsi nel mandato dato da un Comitato segreto lo si esclude, appunto perchè senza ricorrere a questo segreto e tenebroso fattore, si spiega benissimo quest'atto vendicativo con quelle feroci persecuzioni della Polizia, con quelle repressioni sanguinose a colpi di *nagaika*, che lasciano dietro di sè un tale cumulo di odii nei maltrattati da armare infine la mano di qualche natura più sanguigna ed esaltata contro l'uno o l'altro autore morale di quelle persecuzioni subite.

Questo terrorismo nihilista, questo spettro pauroso, cui i reazionari cercano di risollevare dalla sua fossa, onde indurre il Governo a ripetere la lugubre fase delle repressioni violente dell'epoca di Alessandro III, i liberali negano che pur esista. Si comprendeva questo terrorismo nihilista, che lavorava nelle tenebre, si circondava di mistero, quando tutto il movimento rivoluzionario russo era concentrato in un gruppo di pochi audaci e malcontenti. Senza eco nel paese, senza ripercussione simpatica nelle masse operaie, quel gruppo aveva contro di sè armata, nonchè la Polizia, la stessa popolazione, quindi doveva lavorar nelle tenebre, cercando di colpir la fantasia popolare ed imporsi appunto col mistero e col mezzo estremo del delitto politico, che colpiva i *capita altissima* della società russa come condanna dell'ira di Dio, impressionando il popolino russo.

Ma quel piccolo gruppo si è fatto ora legione, lo spirito di protesta contro l'autocrazia che animava quel primo nocciolo nihilista si estese, insinuandosi in tutte le classi sociali, nel mondo intellettuale, nelle masse operaie, penetrando perfino entro a quel Zemstvò della nobiltà, che era fino ad ora ritenuto la cittadella più sicura dell'autocrazia!

***

Il partito della rivoluzione oramai, anzichè le tenebre, cerca la luce, chè quel suo primo programma di protesta e di ribellione contro la secolare autocrazia dei Romanoff, elaborato nel segreto delle prime combriccole nihiliste, venne affidato alle classi lavoratrici, e quei principii liberali furono il succo vitale di cui si nutrirono quelle masse operaie; quindi ora questi robusti postulati della rivoluzione non trattasi più di celarli gelosamente nelle tenebre delle congiure, ma di tradurli in atto, elevandoli come labaro dell'avvenire della nazione, come segnacolo di vittoria della giovane Russia. Infatti, quella serie di dimostrazioni avvenute qui nella residenza imperiale, come nella Santa Mosca, a Charkow e a Kiew, fino nel governatorato di Pultava e nella Finlandia, sono prove manifeste che si cercano le battaglie al sole!

Certo non può negarsi, sostengono i liberali, che esiste di fatto un Comitato rivoluzionario segreto, ma da quel centro per s'irradia la luce del nuovo verbo per tutta la Russia, poichè col veicolo potente della stampa diffonde, a migliaia di esemplari, in tutti i centri universitari e industriali della Russia quei proclami vibranti di patriottismo e di libertà, che, insinuandosi fino negli intimi strati sociali, destano la coscienza dei diritti dell'uomo e quella potente aspirazione alla libertà, togliendosi da questo stato avvilitivo di barbarie asiatica.

Dopochè, quindi, a quel primitivo nocciolo rivoluzionario si vennero col fattore del tempo ad aggregare le masse operaie e la classe intellettuale russa, essendosi universalizzato lo spirito rivoluzionario esso non abbisogna, come venti anni or sono, di quei mezzi violenti del terrorismo nihilista pei quali il 13 marzo del 1881 cadeva vittima lo tsar Alessandro II.

E per vero, questa nuova tattica del partito rivoluzionario, che contesta a palmo a palmo il terreno all'assolutismo, invermigliandolo col sangue dei suoi martiri, venne esplicitamente espressa, nelle deliberazioni prese, verso la fine del 1901 nel Congresso dei democratico-sociali russi, ove erano rappresentate tutte le frazioni e le correnti del partito rivoluzionario russo.

In quel Congresso venne dichiarato essere ormai inopportuno il terrorismo ed inconciliabile col principio democratico dell'organizzazione del partito.

Lo spirito rivoluzionario si estende anche tra l'esercito russo

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 19,5:

Una lettera mandata dalla Russia all'*Arbeiter Zeitung* comunica che si accentuano i sintomi rivoluzionari nell'esercito russo. Gli ufficiali del reggimento di cosacchi di Tsenigask espressero la loro indignazione perchè vengono adoperati a percuotere uomini inermi.

Il Comitato del partito socialista rivoluzionario di Kiew apprende ora che pure gli ufficiali della guarnigione di Kiew si unirono in questa protesta, e diressero una supplica al comandante del Distretto militare, pregandolo di esimerli dall'adempiere all'ufficio di poliziotti nelle dimostrazioni per le vie, poichè in tale guisa la guarnigione si demoralizza.

A Sebastopoli tra i marinai della flotta da guerra si è scoperta una propaganda rivoluzionaria ben organizzata: i marinai leggono Tolstoi, nonchè scritti rivoluzionari, proclami, ecc.

Dovunque, nelle caserme e sulle navi da guerra furono praticate perquisizioni, e i soldati sono quasi giornalmente visitati sulla persona.

Malgrado tante ricerche, non si ottenne dapprima alcun risultato, ma infine si sono potuti scoprire alcuni scritti rivoluzionari.

Sarebbero anche compromessi parecchi ufficiali.

Dicerie e smentite sull'azione del Governo italiano a Tripoli

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20:

A proposito delle voci tendenziose circa l'azione del Governo italiano a Tripoli, la *Tribuna* assicura prima di tutto che nessun ufficiale superiore italiano si trova in missione a Tripoli, e che il misterioso bastimento il quale avrebbe scaricato armi in un certo punto della costa sarà probabilmente uno dei tanti che esercitano il contrabbando su quelle coste. Poi aggiunge: «Che cosa si dirà, fra qualche giorno, quando tre deputati italiani, due dei quali in elevata posizione politica, si recheranno a Tripoli per visitare l'interno eventualmente per fare i loro affari e comprar terreni, come già fanno largamente gli inglesi, convinti di impiegar ottimamente i loro capitali! Si dirà forse che vanno a costituire un triumvirato per conto del Governo! »

Il viaggio dell'onorevole Martini ai confini dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,40:

Scrivono alla *Tribuna* dall'Asmara che il governatore Martini, partito da Asmara il 22 marzo, si è recato per la via di Ferfer ad Agordat. Ha lasciato quest'ultima località il 30, per andare ad esaminare la zona fra Gase, il Maiteb ed il Setit, e rendersi personalmente conto delle condizioni delle tribù dei basa e cunama.

La *Tribuna* dice che il viaggio intrapreso dal Martini, se ha scopo principalmente commerciale, non manca di averne anche uno politico, poichè si tratta di un vero viaggio di esplorazione attraverso ricche tribù, fino ad ora completamente sconosciute da noi, sebbene in parte comprese nei nostri confini, e conosciute solo dagli abissini e dai dervisci. Questi poi passate fecero i basa e i cunama oggetto continuo delle loro incursioni e razzie.

Il viaggio del Martini durerà circa cinquanta giorni. Il capitano Adamoli accompagna il governatore come capo della scorta.

L'indennità di residenza agli impiegati e l'onere del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,30:

La Commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge sull'indennità di residenza agli impiegati, dopo essersi costituita nominando presidente l'on. De Bernardis, e segretario l'onorevole Morpurgo, ha terminato la discussione generale, ed ha formulato tre quesiti:

1.o Se si debba concedere l'indennità di residenza anche agli impiegati straordinari;

2.o Se si debba concedere agli impiegati residenti in altre grandi città, oltre Roma;

3.o Se si debba concedere agli impiegati residenti in luoghi di malaria.

Su questi tre punti saranno chieste informazioni al Ministero del tesoro, per stabilire anche il conseguente onere finanziario. Se si dovessero estendere i benefizi della legge anche ai soli impiegati residenti nelle altre grandi città, si giungerebbe ad oltrepassare un milione di spese, pur riducendo il massimo dello stipendio per aver diritto all'indennità, da 4000 a sole 3000 lire.

La guarigione del Re.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17:

Stamane il dott. Postempski ha tolto la fasciatura al ginocchio del Re. Questi è rimasto però ancora in riposo per misura precauzionale.

La vertenza fra l'Italia e la Svizzera è stazionaria.

Voci premature sui buoni uffici di Guglielmo II

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,21:

Si è diffusa la notizia che l'imperatore di Germania avrebbe offerto ai Governi di Roma e di Berna i suoi buoni uffici per far cessare l'attuale spiacevole situazione tra i due paesi.

Si osserva che la cosa non è possibile, poichè la rottura diplomatica è troppo recente per dar luogo a un intervento di terzi in questo periodo. Certamente l'imperatore di Germania, che non trascurò mai occasione alcuna per affermare le sue simpatie per l'Italia, non mancherebbe, quando se ne presentasse l'occasione, di esercitare la sua amichevole influenza fra i due paesi vicini, che hanno tanti interessi comuni. Ma per ora ogni notizia sul proposito è infondata. La vertenza intanto non ha fatto alcun passo in nessun senso: le relazioni sono rotte con i due ministri, ma continuano fra le due Legazioni tutti gli affari correnti, che sono sbrigati come per l'innanzi. Il Governo d'Italia, fra giorni, seguendo quanto ha fatto la Svizzera a Roma, invece di mandare un incaricato di affari a Berna, incaricherà il ministro di un'altra Potenza a rappresentare la Legazione d'Italia a Berna.

***

Ci telegrafano da Zurigo, 20, ore 22:

Il giornale anarchico il *Risveglio* annunzia che fra gli anarchici di Lucerna venne aperta una sottoscrizione a favore del giornale anarchico l'*Agitazione*. Nel riportare tale notizia i giornali locali fanno ironicamente notare che l'*Agitazione* non si stampa a Ginevra, bensì a Roma.

I funerali delle vittime di Louvain.

La ripresa del lavoro nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 12,15:

Il Consiglio generale del partito operaio ha deciso stamane la ripresa generale del lavoro a cominciare da domani.

I funerali delle cinque vittime di venerdì a Louvain si fecero stamane senza incidenti.

Vi assisteva molta folla. Le bare erano portate a braccia da membri del partito socialista. Molte Associazioni precedute dalle bandiere rosse formavano il corteo, scortato dalla Polizia. Al Cimitero si pronunziarono parecchi discorsi. Vandervelde disse che i morti dovevano essere vendicati colla conquista del suffragio universale, per il quale sacrificarono la vita.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 19,45:

Il Consiglio generale del partito operaio belga ha votato stamane a favore della ripresa del lavoro. Ora un manifesto verrà indirizzato a tutti gli operai per invitarli a ritornare alle officine.

Si ha da Louvain che stamane ebbero luogo le esequie di cinque fra gli operai uccisi nel tafferuglio di venerdì sera.

I corpi erano stati deposti in una sala della Casa del Popolo, trasformata in cappella ardente. Durante un'ora il pubblico potè sfilare innanzi ai feretri collocati nel locale, che era stato trasformato in cappella ardente.

Varie corone di fiori, fra cui alcune delle organizzazioni socialiste e del partito socialista internazionale, erano state deposte sulle bare.

Nel corteo, Vandervelde e Ettore Denis rappresentavano il partito socialista.

Vandervelde, prima che il corteo movesse, pronunciò un discorso, dichiarando che i morti dovevano essere vendicati per mezzo della conquista del suffragio universale, per il quale avevano sacrificato la loro vita.

Il corteo si mise quindi in moto, seguito da una folla immensa.

Un picchetto di polizia apriva la marcia; quindi venivano i cinque corpi portati a braccia da membri del partito socialista, in gran lutto. Seguivano le famiglie dei defunti, poi i portatori di corone, poi le diverse organizzazioni socialiste portanti bandiere rosse.

Quando il corteo passò davanti al carcere, il picchetto di guardia uscì e rese gli onori.

Al Cimitero non furono ammesse che 200 persone. Pronunciarono discorsi: Pegeyust, segretario del partito operaio di Louvain, la signora Sorgue in nome del partito socialista rivoluzionario francese, Bertrand in nome dei socialisti di Gand.

I presenti si dispersero quindi senza incidenti. Nessun provvedimento era stato preso dalla Polizia.

Quel che farà il re del Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 20,10:

Per consiglio dei medici, il re si recherà alla metà di agosto a Bagnères de Luchon, per fare la cura di un mese, poscia si recherà a Biarritz. Intanto il re farà a bordo dell'*Alberta* un viaggio lungo le coste del Mediterraneo.

Il nipote del sultano e l'integrità dell'Albania.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 20,15:

Si smentisce che il principe Lutsheddine e Loutfoullah abbiano intenzione di farsi investire di una qualunque sovranità in Albania, come pubblicarono alcuni giornali. I nipoti del sultano respingono energicamente ogni tentativo avente lo scopo di attentare all'integrità territoriale dell'Albania.

Le elezioni al V Collegio di Milano.

Turati nuovamente eletto.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18:

Il concorso di elettori alle urne, massimamente nella mattinata, fu scarsissimo. Fino a mezzogiorno, per la maggior parte i seggi non erano ancora composti. Essi poi risultarono in maggioranza formati di socialisti, in alcuni Uffici, turatiani.

Verso la fine della giornata il concorso era notevolmente aumentato.

Sulla porta delle sezioni si distribuivano manifesti recanti i nomi dei candidati Mojana, Borelli, Calcagno; nessuno però in favore di Turati.

Nessun importante incidente si verificò; solo in una sezione nacque una breve baruffa, che però fu subito sedata.

Le sezioni sono 22, gli elettori inscritti 11,868.

Ecco i risultati definitivi, salvo la proclamazione ufficiale:

I votanti furono 4401, vale a dire poco meno del 30 per 100.

Turati 2854.
Calcagno 793.
Borelli 496.
Mojana 19.
Voti nulli e dispersi 155.

Si assicura che Turati accetterà il mandato.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,5:

Qui soltanto la *Tribuna* commenta il risultato dell'elezione di Milano. Dice che questo risultato, data la situazione anormale in cui tutti i partiti si erano messi, era il solo logico. Poi aggiunge: «Ma dopo ciò la rottura fra i repubblicani e i socialisti di Milano sarà certamente più profonda, e per lungo tempo insanabile. In questa lotta accanitissima fra i socialisti e i repubblicani una cosa intanto risulta: che solo poco più di un terzo degli elettori inscritti hanno votato.»

Ecco riassunta la cifra la storia elettorale del V Collegio:

1895. Prima elezione suppletoria. 1.o settembre. Elettori iscritti 8107. Votanti 3558. Barbato prof. Nicola (socialista), 1820. Rossi avvocato Luigi (radicale), 1566.

1896. Seconda elezione suppletoria. 14 giugno. Elettori iscritti 8227. Votanti 3827. Turati avv. Filippo (socialista), 2210. Avv. Rossi Luigi, 1497.

Prima elezione di Turati.

1897. Elezioni generali. 21 marzo. Elettori iscritti 8717. Votanti 3404. Filippo Turati, 2564. Federici avv. Bortolo (repubblicano), 669.

Seconda elezione di Turati.

1899. Prima elezione suppletoria, 26 marzo. Iscritti 9877. Votanti 4400, Filippo Turati, 4348.

Terza elezione di Turati.

Turati è detenuto a Finalborgo pei fatti del 1898, e la Camera, nella sua seduta del 9 aprile 1899, lo dichiara decaduto dal mandato.

1899. Seconda elezione suppletoria, 13 agosto. Iscritti 10,030. Votanti 4985. Filippo Turati, 4346. Dottor Pietro Vallardi (monarchico), 600.

Quarta elezione di Turati.

1901. Elezioni generali, 3 giugno. Iscritti 11,436. Votanti 7108. Filippo Turati, 5883. Mojana avv. Edoardo (monarchico), 988.

Turati, eletto per la quinta volta, va alla Camera, ma, in seguito ai dissensi scoppiati in seno al partito socialista milanese, si dimette.

1901. Elezione suppletoria, 29 dicembre. Iscritti 12,040. Votanti 2814. Turati, 2679.

Sesta elezione di Turati, che nuovamente si dimette.

Ed eccoci alle odierne elezioni suppletorie. Gli elettori iscritti attualmente sono 11,868, divisi in 24 Sezioni.

L'elezione di Milano.

Le urne del V Collegio di Milano hanno dunque rimandato alla Camera Filippo Turati, con una votazione non brillante, ma pure significativa, data la singolarissima natura della lotta elettorale combattuta negli ultimi giorni.

Come appare dai dati che pubblichiamo in altra parte del giornale, nelle elezioni generali del 1901, su 11,436 iscritti, erano andati a votare 7108 elettori, e Turati aveva riportato 5883 voti, contro 988 dati all'avv. Mojana. In seguito alle dimissioni di Turati, si tenne un'elezione suppletoria, ed allora, malgrado che il numero degli iscritti fosse aumentato a 12,040, 2814 votanti.

Tutti sanno che sorta di macchina infernale i repubblicani milanesi abbiano suscitato contro l'on. Turati, che essi odiano per il mal celato disprezzo con cui questi ha sempre riguardato codesti fanatici delle forme e codesti sillogizzatori a base di intransigenza dogmatiche.

Tutti sanno altresì come, oltre all'anarchico Calcagno, sia sceso in campo contro l'on. Turati un candidato costituzionale, che fu prima l'avv. Mojana e poi il Borelli.

Ed è noto come, di fronte alla candidatura del Calcagno, i socialisti abbiano ritirato la candidatura del Turati, per non parere di opporsi ad una pietosa campagna contro uno che essi considerano ingiustamente condannato al domicilio coatto.

Malgrado ciò, Filippo Turati è riuscito vincitore a primo scrutinio, con un numero superiore di voti a quello ottenuto nella precedente elezione, in cui era candidato senza competitori.

Questo risultato, che la parte potrà prevedersi, non è senza una significazione notevole, che amiamo di mettere in luce, anche per quel che riguarda l'azione dei costituzionali.

Esso vuol dire anzitutto che gli elettori delle grandi città oramai vogliono giudicare colla loro testa, e vogliono che il candidato sia qualcuno e rappresenti qualcosa di positivo. Le proteste sterili non sono più di moda, e nessuno si lascia delle bizze personali, per cui un piccolo gruppo di politicanti non vuole accettare le designazioni che sono volute dalla maggioranza.

E' molto probabile che una notevole parte dei 2800 votanti a favore di Turati non erano socialisti, ed hanno voluto significare soltanto la loro avversione verso i trucchi con cui si pretendeva di imporre una candidatura anarchica, e verso le discordie poco dignitose dei monarchici tra di loro.

Molti tra i socialisti si sono astenuti, come è dimostrato dalla differenza nel numero dei votanti fra il 3 giugno 1901 e quello di ieri.

I voti dati al Turati sono voti di protesta contro le escandescenze repubblicane, e voti di simpatia verso uno che, pur dichiarandosi socialista schietto, non si è mai prosternato alla folla, ed ha sempre nettamente detto la verità anche ai suoi amici.

Il contro Calcagno non ha avuto se non i voti dei pochi repubblicani e di qualche altro fra quelli che propendono sempre per le risoluzioni folleggianti.

Nè ci meravigliamo che anche alcuni fra i costituzionali milanesi abbiano dato il loro voto al Turati. I voti monarchici, che erano circa 1000 l'anno scorso, si sono infatti ridotti a 500 in quest'anno. Triste e doloroso risultato, il quale stranamente contrasta con le magniloquenti parole del candidato del partito giovanile, il quale dichiarava di scendere a combattere per delle pure idealità e per la vittoria dei principii! Noi non vogliamo entrare in una discussione sulla condotta dei costituzionali nel V Collegio di Milano. Troppi elementi di giudizio ci sfuggono, e, del resto, non interesserebbero da un punto di vista generale.

Ma è certo che il clamoroso dissidio scoppiato all'ultimo momento nel partito costituzionale e l'astensione evidente dei fautori del primo candidato, il quale si dovette ritirare, nocquero molto presso gli elettori, come nocquero anche maggiormente presso l'opinione pubblica in generale.

Soprattutto nocque la mancanza di un programma indipendente.

Una delle cose più singolari della battaglia elettorale milanese fu di vedere i costituzionali gareggiare coi socialisti nel fare dichiarazioni accette e favorevoli a tendenze socialiste. E si disse persino che taluni oratori monarchici abbiano gridato: *Evviva il socialismo!*

Che meraviglia allora se gli elettori, vedendo che tutti i candidati si professavano egualmente sviscerati fautori del socialismo, abbiano votato a preferenza per chi il socialismo professava da lungo tempo ed era delle dottrine socialiste ritenuto senza contrasto il più autorevole rappresentante?

O noi ci sbagliamo, o ci pare che questa sia una via errata: l'onta di non essere ritenuti abbastanza socialisti non può condurre a nulla di bene.

Occorre avere il coraggio di presentare un programma contrario a quello dei socialisti e che, pure giungendo a talune conseguenze pratiche forse identiche, si giunga in base a principii diversi.

Se no, gli elettori continueranno a credere che i costituzionali sono degli imitatori; ed allora val meglio addirittura votare per l'originale e non per la copia.

Il movimento elettorale in Francia.

Il manifesto dei radicali — Un discorso di Waldeck-Rousseau a Parigi — Disordini nelle provincie.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21:

Il Comitato del partito repubblicano-radicale e radicale-socialista pubblica un manifesto elettorale firmato da numerose notabilità politiche, fra cui Brisson, Bourgeois, Pelletan e Mesureur.

Il manifesto dice che i repubblicani-democratici vogliono riforme per ottenere maggiore eguaglianza e giustizia nei rapporti sociali, cioè: servizio militare di due anni, eguale per tutti; riforma delle imposte dirette; introduzione di un'imposta sul reddito; sgravio dei piccoli contribuenti; assicurazione contro i rischi sociali; sviluppo del Credito agricolo; fondazione di una Cassa pensioni per gli operai. E continua: «Difensori energici della proprietà individuale, vogliamo le riforme per impedire che la grande industria assuma il carattere di un nuovo feudalismo, e vogliamo facilitare il risparmio e l'acquisto del capitale. Sotto l'insegna nazionalista si dissimula la forza reazionaria. Noi vinceremo coll'unione e la disciplina di tutte le forze repubblicane.»

Nell'assemblea generale della Società «L'Unione del commercio» Waldeck-Rousseau ha pronunziato un discorso, elogiando la mutualità che renda un incomparabile servizio alla pace sociale insegnando agli uomini ad amarsi e soccorrersi. Il discorso fu applauditissimo.

Le notizie dalla provincia recano che vi furono parecchi disordini elettorali. A Montpellier durante una conferenza elettorale i partigiani dei candidati vennero alle mani. Le risse si ripeterono in varii punti della città. Dinanzi al teatro, il conflitto divenne grave, fu messa in azione una pompa da incendio, che mise termine al pugilato.

A Brest un giornalista fu assalito nella folla. A Meulan nacque una grave rissa fra i partigiani del candidato ministeriale e quelli del candidato d'opposizione.

A Lilla vi furono parecchi feriti gravemente in un conflitto fra i collettivisti ed anti-collettivisti.

La rinnovazione della Triplice e il viaggio di Bülow a Venezia e Vienna.

Un'interpellanza alla Camera ungherese.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 19:

La *Neue Freie Presse* riceve da fonte ufficiosa berlinese la notizia che il viaggio del cancelliere dell'impero tedesco, De Bülow, a Venezia e Vienna, ebbe per risultato positivo la rinnovazione della Triplice.

I protocolli della rinnovazione non sono ancora stati articolati e firmati, ma fra i contraenti si sono già fissati gli accordi per la continuazione dell'alleanza.

Il comunicato ufficioso aggiunge che la rinnovazione avverrà alle identiche condizioni del trattato finora vigente, e che si può anche ritenere che il nuovo trattato sarà conchiuso per lo stesso periodo di tempo per quanto è durato il trattato che spira.

Anche per la rinnovazione dei trattati commerciali sarebbero stati presi fra le tre nazioni degli impegni di carattere ufficioso.

***

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21:

Il *Temps* ha da Budapest che Visontaj, il più autorevole capo del «Partito dell'indipendenza», ha presentato alla Camera ungherese una lunga interpellanza sulla Triplice, specialmente per quanto concerne l'Italia.

Fra le domande che l'interrogante rivolge al presidente del Consiglio sono da notare le seguenti:

E' vero che il trattato attuale, il quale deve scadere il 6 maggio 1903, sarà rinnovato e modificato nelle sue clausole relative all'Italia?

Queste modificazioni non altereranno esse il carattere espressamente difensivo che ebbe fino al giorno d'oggi la Triplice?

E se le nuove clausole coll'Italia hanno ugualmente per oggetto i Balcani, la politica seguita dall'Austria-Ungheria in questi paesi non subirà una seria trasformazione?

Quale necessità c'era di denunziare fin d'ora il trattato?

Da chi è venuta questa denunzia?

Con quale pretesto si è presentata la parte denunziatrice?

Infine, le questioni economiche e commerciali sono state regolate ugualmente di concerto colle questioni politiche?

CRONACHE LETTERARIE

DANTE - ROSSETTI

La *Vita Nuova* di DANTE, con le illustrazioni di DANTE GABRIELE ROSSETTI. — Roma-Torino, Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo.

Scampato nel 1821 alle persecuzioni borboniche, Gabriele Rossetti portò seco nell'esiglio d'Inghilterra l'amore della patria oppressa e il culto di Dante. Poi, mentr'egli s'inabissava nelle cave nebbie di dottrine trascendenti, e alla *Divina Commedia* assegnava una significazione di sottile allegoria tra mistica e massonica, i figli suoi imparavano ad amar Dante schiettamente, con reverenza italiana e con inglese spiritualità; e Dante Gabriele, poco più che ventenne, fondava la scuola del preraffaellismo cominciando a illustrare co' suoi quadri la *Vita nuova*, e alla letteratura inglese donava traduzioni di Dante e poesie infuse di spirito dantesco. Come il giovine fiorentino uscì per Beatrice dalla volgare schiera traendo fuori le nuove rime, dove la divina musica interiore della giovinezza canta in voce di adorazione raccolta e quasi estatica; così il giovine inglese da quel nome e da quel pensiero traeva l'ispirazione di un'arte nuova, destinata prima a vincere le convenzioni accademiche in Inghilterra, poi a spandersi con larghi influssi per tutta Europa. Terminata la sua carriera gloriosa, nel 1880, presentendo quasi la morte, egli tornava ancora a Beatrice, finiva di dipingere la figura di lei, secondo il sonetto «Tanto gentile e tanto onesta pare».

Dante era stato il lume della sua vita d'artista nato per caso a Londra nel secolo XIX, vivente in ispirito coi toscani del secolo XIII. Per singolare affinità di temperamento, egli ebbe comune con loro il vivo senso della bellezza fisica che esprime la bellezza morale; ebbe lo slancio di elevazione spirituale, il sentimento mistico che dalle cose sensibili vede discendersi alcun che di ulteriore, di arcano, e le invisibili intuisce, e si pasce di simboli, di prodigi, di visioni misteriose. Come Giotto, non separò mai dalle forme e dai colori un concetto d'idealità intima e profonda; come Dante, congiunse istintivamente in un pensiero l'amore e la morte. Con disegni e con pitture riuscì a rendere l'amarosa idea e di Dante secondo il gusto inglese, mescendo in una strana armonia lo spirito delle due stirpi umane che nelle sue vene mescevano il loro sangue.

Undici clintipie di codeste sue opere comunemente ignorate in Italia illustrano l'edizione della *Vita Nuova*, che ora è pubblicata dalla Casa editrice nazionale, con una prefazione di A. Agresti, traduttore pregiato delle *Poesie* di Dante Gabriele Rossetti. L'edizione è ricca, nitida e severa; segue il testo firmato dal D'Ancona, senza serbare la consueta enumerazione dei capitoli; e riproduce le figurazioni del Rossetti con tavole eseguite dallo stabilimento Danesi di Roma.

E' bello rileggere così, senza ingombro di chiose erudite, col solo commento figurato, il «terribile libretto» in cui la critica storica s'impaccia e titubante incerta; è bello tornarci su con mente serena, ricordando soltanto ch'esso è il primo libro italiano di prosa bella e originale, ch'esso racchiude il tesoro giovanile del poeta sincero sovra ogni altro, il quale dopo sei secoli esercita ancora tanto fascino di suggestione dominatrice sugli uomini. Le illustrazioni del Rossetti aiutano e fanno pensare tanto più quanto più sorprendono, discostandosi talvolta assai dal nostro modo di figurarci le immagini dantesche, e, prima di ogni altra, quella di Beatrice.

Noi, per tradizione oramai antica, immaginiamo volentieri Beatrice come una figura di poca sostanza corporea, indefinita, quasi evanescente. Dante dice ch'ella era sovramamente bella, che andava benignamente vestita d'umiltà, che faceva tremare di dolcezza i cuori pur con uno sguardo, un sorriso, un saluto. Ma null'altro: non il più piccolo particolare descrittivo del suo viso e della sua persona. Per ciò, rimanendo la nostra immaginazione assolutamente libera, non sappiamo che cosa immaginare; e ognuno può crearsi nella fantasia una Beatrice a modo suo, secondo il suo ideale di bellezza femminile; il quale per ciascun uomo corrisponde di solito al tipo della donna più amata, o dell'ultima amata. Il Rossetti fa di Beatrice una figura non soltanto bella, ma forte, con lineamenti fini ma risentiti, che l'ombra della ricchissima capigliatura incorona, non affoga. I muscoli del collo e della spalla lasciano indovinare un valido corpo giovanile. Lo spirito dantesco è tutto nel viso: negli occhi maravigliosi, occhi di mare, occhi di cielo, occhi d'infinito; e nella bocca sinuosa, che farebbe trasalire solo che un poco sorridesse, ma sta chiusa, suggellata nel suo mistero di grazia. Perchè prima bellezza della donna son gli occhi, seconda la bocca: le due parti della faccia in cui non appare soltanto bellezza materiale, ma anche bellezza d'anima. Così insegna Dante. Il Rossetti non doveva ignorare quel luogo del *Convivio*, in cui il poeta, spiegando tre versi della sua canzone *Amor che nella mente mi ragiona*,

> Cose appariscon nello suo aspetto,
> Che mostran de' piacer del Paradiso,
> Dico negli occhi e nel suo dolce viso,

sentenzia: «Perocchè nella faccia massimamente in due luoghi adopera l'anima, cioè negli occhi e nella bocca, quelli massimamente adorna, e quivi pone l'intento tutto a far bello, se puote. E in questi due luoghi dico io che appariscono questi piaceri, dicendo: *negli occhi e nel suo dolce viso*. Li quali due luoghi per bella similitudine si possono appellare i balconi della donna che nello edificio del corpo abita, cioè l'Anima, perocchè quivi, avvegnachè quasi velata, spesse volte si dimostra.»

Tutta anima dunque è la bellezza di Beatrice dipinta dal Rossetti. In un altro quadro, *Beata Beatrix*, egli rappresenta con molto corredo di accessori simbolici l'angelica donna aspettata nel cielo, segnata nell'amore di Dante da una fatalità di morte e di gloria. Qui ella chiude gli occhi, dischiude la bocca, quasi a lasciarne uscire lo spirito; il collo è eretto, le mani s'aprono a un mistico messaggio, tutta la figura si

sprime quella serenità di passaggio dalla terra al cielo, che il poeta espresse nella canzone *Donna pietosa e di novella etate*. Da questa il Rossetti trae l'idea del gran quadro, *Il sogno di Dante*, qual è narrato nel cap. XXIII della *Vita Nuova*; delirio febbrile, cupo da prima e tormentoso, poi ripomato e come disciolto nel sentimento della pace eterna. Altre tavole importanti son quella del *Saluto di Beatrice* e quella di *Beatrice che nega il saluto*, nella quale il pittore si compiacque di aggiungere elementi di un altro episodio, distinto e posteriore nella *Vita Nuova*, quello che è narrato nel cap. XIV e segnato dal sonetto *Con l'altre donne mia vista gabbate*. Infedeltà lecita e di piccolo conto. Più grave e nociva infedeltà è quella che il Rossetti commette nel *Saluto di Beatrice nell'Eden*, dove la donna e il poeta stanno in piedi, a fronte, tra l'erbe e i fiori, ed ella discosta con ambe le mani il velo dalla faccia, come dicendo: «Guardaci ben: ben sem, ben sem Beatrice!» La scena è descritta nel XXX del *Purgatorio* in modo ben diverso: quivi Beatrice appare a Dante in mezzo a una nuvola di fiori, dritta sul simbolico carro trionfale, distante oltre il bel fiume di Lete; e non si svela allora, ma alla fine del XXXI, e in circostanze pur diverse; e in ogni modo le sue prime parole son tutt'altro che un saluto. Ma questa tavola poco felice non appartiene alla *Vita Nuova*, benchè sia inclusa nel presente volume. Della *Vita Nuova* il Rossetti dipinge anche la *Donna della finestra*, la «donna gentile, giovine, bella e savia», la quale dovunque vedeva il doloroso poeta «si facea d'una vista pietosa e d'un color pallido, quasi come d'amore», e, ricordandogli Beatrice morta da circa due anni, gliela faceva intanto dimenticare. Nella tavola del Rossetti ella ricorda infatti il tipo di Beatrice, ma è più florida, più carnale di lei; siede alla sua finestra fiorita e guarda tra curiosa e desiosa. Perdoniamo a Dante la sua breve distrazione. Chi non passeggerebbe innanzi a quella finestra?

L'opera del pittore inglese ci torna così viva e interessante, benchè nelle riproduzioni fotografiche ne vada perduto il pregio maggiore quanto all'arte, cioè il fulgido e sapiente colorito, in cui il Rossetti rinnovellò le maraviglie de' Quattrocentisti. E il libro pubblicato dall'Agresti esce in buon punto, perchè oggi in Italia prospera non solo il culto, ma la moda di Dante.

Dino Mantovani.

Varie della Capitale.

La salute del Re — I ricevimenti del Papa — L'Estrema Sinistra — Per l'abolizione del domicilio coatto — Prescrizioni di rendita — L'Accademia dei Lincei ed i nuovi regolamenti universitari — I sussidi alle famiglie dei militari morti in Cina — Pel 40.o anno di servizio del comm. Malvano — Il varo del Ferruccio.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20:

Stasera la regina Margherita è stata al Quirinale per visitare il Re.

S. M. è molto migliorato, e in settimana potrà riprendere le sue occupazioni.

— Il Papa ha celebrato oggi la Messa nella sua cappella privata, alla presenza di alcune famiglie straniere; indi è sceso nella sala ducale e ricevette i pellegrini svizzeri. Furono emesse le solite grida di «Viva il Papa-re!»

— La riunione plenaria dell'Estrema Sinistra è indetta pel 22 corrente a Montecitorio.

— Il progetto per l'abolizione del domicilio coatto non potrà essere presentato che alla fine di maggio o ai primi di giugno.

— L'ultima nota di variazioni presentata dal ministro del tesoro porta l'annullamento di 18,250 lire di Rendita, per prescrizione. Questa Rendita proveniva dai debiti degli antichi Stati e si trovava iscritta nel Gran Libro, parte col Consolidato 5 per cento, e parte col 3 per 100. Ma, essendo decorsi trent'anni dacchè non si presentavano nè i titoli nè le cedole per le riscossioni, l'iscrizione sul Gran Libro fu annullata, per prescrizione.

— Su proposta dell'on. Luigi Luzzatti, l'Accademia dei Lincei ha deliberato di discutere essa pure, come fecero altri Corpi accademici, i nuovi regolamenti universitari.

— Oggi si è riunita la Commissione per la ripartizione degli assegni alle famiglie dei militari di terra e di mare morti e feriti durante la campagna in Cina, ed ha compilato il primo elenco di sussidi.

— Il senatore Malvano, segretario generale agli esteri, compiendo oggi il suo quarantesimo anno di servizio, ricevette molte attestazioni di affetto.

— Per assistere al varo del *Ferruccio*, domani partiranno per Venezia l'on. Morin e alcuni alti funzionari del Ministero della marina e parecchi corrispondenti di giornali.

I duchi di Genova a Venezia pel varo della nave "Ferruccio".

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 21,20:

Ad iniziativa della Lega navale, il prof. Ugo Martini parlò oggi, svolgendo brillantemente il tema: «Francesco Ferruccio e la difesa della patria».

I Duchi di Genova sono qui attesi per martedì. Verranno essi in forma ufficiale, scendendo al palazzo reale.

La duchessa Isabella sarà madrina della nave *Ferruccio*.

Martedì arriverà pure l'on. Morin.

Sciopero di muratori bolognesi.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 15,10:

La Lega dei muratori della città e del circondario, non avendo i proprietari e gli imprenditori e appaltatori accettato le tariffe proposte, decretò lo sciopero generale, nominando una Commissione di vigilanza affinchè i dissidenti non si rechino al lavoro.

Sciopero di muratori a Como.

Ci telegrafano da Como, 20, ore 23,10:

I muratori si sono oggi radunati alla Camera del lavoro e hanno deliberato lo sciopero generale, a causa di divergenze insorte sull'interpretazione delle tariffe. Il lavoro sarà abbandonato domattina.

Lo sciopero dei metallurgici vercellesi.

Un manifesto della Camera del lavoro.

Ci scrivono da Vercelli, 18:

Stamane ceesarono degli operai scioperanti risposero all'invito fatto dai proprietari delle varie officine, quello cioè di presentarsi alle ore 8 al lavoro, a mezzo di licenziamento.

Oggi la Camera del lavoro (Sezione metallurgici e lavoranti in legno) ha pubblicato un manifesto nel quale, esposte le vicende della vertenza fra gli operai ed i proprietari dei diversi stabilimenti, prosegue:

«Siamo lavoratori che nulla possediamo all'infuori delle nostre braccia; ma ci stimeremmo indegni cittadini se, delusi nelle nostre speranze di un amichevole accordo, non opponessimo ai principali, come noi stretti in Lega di resistenza, quei mezzi che la legge ci consente onde far trionfare gli onesti propositi che ci animano e che otterranno vittoria in altre città italiane.

«Con animo sereno, colla forza che ci dà, non solo la nostra compatta solidarietà, non la forza del numero, ma il buon diritto, ma la giustizia, con la certezza che soltanto nell'elevazione morale e materiale del proletariato si potrà trovare l'accordo fra capitale e lavoro, seguiteremo il compito nostro, confidando grandemente sulla simpatia che le buone cause sempre ispirarono ai nostri concittadini, confidando in ispecie nel fraterno appoggio dei lavoratori vercellesi.

«La vittoria nostra sarà la vittoria del diritto, del buon senso, della giustizia.»

Un colloquio dei periti con Musolino.

Ci telegrafano da Lucca, 20, ore 15,15:

I periti della difesa, Patrizi e Cristiani, sono rimasti con Musolino dalle 8,30 alle 13,15. Musolino si assoggettò con grande pazienza agli esperimenti visivi. Veduto il libro di Lombroso su di lui, disse orribile il suo ritratto ivi riportato.

Patrizi volle domandargli dove ha saputo dell'assassinio di re Umberto. Musolino esclamò: «Che infamia! Come si fa uccidere un sovrano?» Egli seppe la notizia da un suo zio, e pianse. Musolino chiese poi se egli era veramente l'uomo più popolare d'Italia. Rispostogli sì, soggiunse: «Anche una volta c'erano uomini siffatti, ma allora il mondo non era così largo.»

Gli avvocati discutono sull'opportunità di chiedere il rinvio della causa, perchè non fu compreso nel processo il mancato omicidio dell'ex-sindaco Fava, commesso da Jati Delorraro per mandato di Musolino. Il Fava figura anche come testimone d'accusa in questo processo.

La maggioranza però propende perchè la causa non sia rinviata.

Il processo Musolino e i commenti della stampa francese.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 20,50:

Il processo Musolino è seguito con molto interesse anche in Francia. L'*Agenzia Havas* comunica quotidianamente i resoconti delle udienze; alcuni grandi giornali di Parigi mandarono a Lucca i loro corrispondenti speciali.

Da una lettera del corrispondente del *Temps* al suo giornale stralcio il seguente brano:

«E' la prima volta che assisto alla discussione di un processo in Corte d'Assise in Italia; io sono colpito dal tono cordiale, dal buon umore che regna durante tutto il tempo; nessuna minaccia: in certi momenti tutti prendono fuoco: il presidente, il procuratore del re, l'accusato ed anche i giornalisti parlano tutti e un tempo senza ascoltare l'usciere che lancia per la centesima volta con tutta la forza dei suoi polmoni un vibrante: «Silenzio, silenzio.» Non si ode più nulla, ma poi tutto si calma. Confesso che questo non mi urta affatto; è cosa umana, meridionale. E l'atto che i giudici compiono qui non è forse un semplice incidente nel corso della vita umana? E forse il presidente poi si rende conto dello stato mentale del suo accusato con una maggior indulgenza che non con un soggetto meglio equilibrato. In ogni modo, non si può che ammirare la finezza del suo ingegno.»

Cinque briganti del Madagascar fucilati.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 16,40:

Si ha da Tananarive che, essendo stato respinto il loro ricorso per la grazia, cinque malgasci, condannati a morte per atti di brigantaggio, furono fucilati ieri a Atloanana.

Facevano parte d'una banda di sedici individui, che nel luglio scorso attaccarono un villaggio, uccidendo molti abitanti. Accorse sul luogo di esecuzione molta popolazione. I banditi vennero fucilati dalla milizia indigena.

La peste a Buenos Aires.

Roma, 20 (*Stefani*). — Un'odierna ordinanza di sanità marittima, in seguito alla constatazione ufficiale della comparsa della peste a Buenos Aires, sottopone le provenienze dal porto di Buenos Aires alle disposizioni dell'ordinanza del 22 febbraio 1902.

La salma di Francesco d'Assisi in Ispagna.

Irun, 20 (*Stefani*). — La salma del re Francesco d'Assisi è giunta, ricevuta dal principe delle Asturie, dal duca di Sotomayor e dai grandi di Spagna, delegati. Le truppe, giunte da San Sebastiano, resero gli onori militari.

Un terribile incendio a Londra.

Sette morti.

Londra, 20 (*Stefani*). — Vi fu un terribile incendio la scorsa notte nel sobborgo molto popolato di Hackney. Sette morti.

Una straordinaria scossa di terremoto a Messico.

New York, 20 (*Stefani*). — Un dispaccio da Messico annunzia che ieri sera si sentì una violenta scossa di terremoto, durata 90 secondi. Molte case sono crollate. Si rileva la durata straordinaria della scossa.

Onoranze ad un distinto sanitario.

Ci scrivono da San Mauro Torinese, 20:

L'annunciato banchetto in onore dell'egregio dottor Armellino Enrico, nominato testè cavaliere della Corona d'Italia, è riuscito splendido per numero e per qualità di intervenuti.

Vi si notavano il cav. Balbis di Sambuy, il conte ed i cavalieri Fossati, l'avv. Vaudetti, il capitano di vascello comm. Cairola, il sindaco ed i consiglieri comunali di San Mauro, il conte Corte, il colonnello La Vista, il cav. ing. Spezia, il rev. cav. Maliga, parroco di San Mauro, ecc., più una quarantina di medici e moltissimi compagni di collegio del distinto sanitario.

Il lieto simposio ebbe luogo nel cortile dell'*Albergo dell'Aquila*, dove venne fatto erigere un ampio padiglione, sotto cui erano disposte le tavole.

I commensali superavano i trecento.

Il festeggiato sedeva alla tavola d'onore, fra il presidente del Comitato ordinatore, il sindaco di San Mauro, l'avv. Vaudetti, il cav. Cairola ed altri personaggi.

Alle frutta discorsi e brindisi a profusione.

Si alzò prima l'avv. *Gussi*, il quale, dopo aver porto al neo-cavaliere le numerose adesioni pervenute al Comitato, si compiacque col decorato per l'onorificenza ottenuta, inneggiando al Sovrano che l'aveva concessa.

Augusto Franzoi, a nome del Comitato, salutò e ringraziò tutti gli intervenuti. Ebbe parole gentili per la stampa, per il clero, per la Magistratura. Salutò quindi il comm. Cairola, valente marinaio. Ricordò i vecchi e gloriosi avanzi delle patrie battaglie. Fece quindi un accenno alle passate lotte elettorali del Collegio. Rivolgendo poi un affettuoso saluto al dott. Armellino, ne lodò l'opera attiva, intelligente, solerte, da cui i poveri, i sofferenti ne traggono grande vantaggio.

Recò pure all'amico le felicitazioni dei compagni di collegio, terminando con un gentile saluto alla famiglia dell'Armellino, la figliuola maggiore del quale, per invito del Franzoi, attaccò sul petto del padre le insegne della Corona d'Italia. (*Applausi ed evviva al dott. Armellino*)

Parlarono in seguito, applauditissimi, tessendo le lodi del dott. Armellino e vivamente congratulandosi con lui il signor *Domenico Lussardi*, sindaco di San Mauro; l'avv. *Vaudetti*, che salutò il neo-cavaliere a nome del senatore Frola e di molti altri amici del Collegio di Chivasso; l'avv. *Presbitero*; il reverendo cav. *Siracusa*, pel Corpo insegnante di San Mauro; il comm. *Cairola*; il cav. *Clemente Vitale*, ed il signor *Cravero*, medico-veterinario di Gassino, che lesse dei versi.

Salutato da una salva di applausi, si alza il cavaliere *Armellino*. Egli vorrebbe rispondere a tutti gli oratori, ma non lo può in questo momento. Si limita a dire grazie a tutti della gentile dimostrazione; di cui non si dimenticherà giammai. E grazie specialmente al sindaco, per le espressioni rivoltegli a nome della popolazione di San Mauro, espressioni che gli toccano il cuore. Ringraziati quindi il Comitato promotore e gli amici che gli prepararono si bella e geniale festa, fece un evviva al Re. (*Applausi*)

Prossima venuta dei Reali a Racconigi.

Ci scrivono da Racconigi, 20:

Stando a recenti notizie, pare che i Sovrani dal 5 all'11 di maggio verranno a risiedere qui, recandosi poi a Torino in automobile per le solennità civili, tra cui quella per l'inaugurazione del monumento al principe Amedeo e del ricordo ad Umberto I a Superga.

Sempre per quest'estate, cioè per il soggiorno dei Sovrani, la Direzione generale dell'esercizio della Rete Mediterranea ha disposto di anticipare, cominciando dal p. v. giugno, di mezz'ora il treno 603, in partenza da Torino alle 8,35, in modo da allacciarsi a Trofarello al direttissimo 24 proveniente da Roma, e di istituire due nuovi treni da Racconigi-Torino: uno in partenza di qui alle 14,5 e l'altro in arrivo qui alle 19,5.

La conferenza di Fradeletto.

Ci scrivono da Vercelli, 20:

Nell'elegante salone del Circolo Ricreativo l'onorevole Fradeletto tenne ieri sera una brillante conferenza sul tema: *Venezia nella poesia moderna*.

Presentato allo scelto, numeroso uditorio dal cavaliere avv. Bacolla, presidente del Circolo, l'illustre oratore, dopo un fuggevole accenno alla effervescenza festosa di Venezia per la liberazione del 1866, ed alle deluse speranze in una risurrezione economica dopo il taglio dell'istmo di Suez ed in un desiderato ritorno all'antica fastosità di regina del commercio, disse della immutata fisionomia aristocratica della Città dell'Amore, come la chiamò Fogazzaro; dell'opera ristauratrice in arte, poesia e teatro di Favretto, Selvatico e Gallina; dei caratteri impronti la poesia dialettale veneta di una speciale dolce tenuità dai suoni carezzevoli, dalle tinte evanescenti.... Intrattenne poi a lungo con delizioni saggi, la vernacolo, di tale poesia lirica, satirica ed elegiaca; fra quelli una dolce ninna-nanna e l'Inno del Selvatico per i vincitori alle regate. Chiuse ricordando con pietoso pensiero le tre morte date in cui Venezia pianse la morte dei suoi tre figli: Favretto, Selvatico e Gallina.

Una schietta, calorosissima ovazione salutò alla fine l'illustre oratore.

REATI E PENE

Gli accusati dell'omicidio dello Zola in Asti.

La sentenza.

(Corte d'Assise di Asti).

Ci scrivono da Asti, 20:

La notte dal 15 al 16 settembre 1901 venne trovato nel mezzo della via Cattedrale il cadavere del facchino Zola Francesco, coperto da molte ferite di arma da taglio e da corpo contundente.

Il delitto commosse vivamente la cittadinanza.

Ed ora seggono sul banco degli accusati certi Giovanetti Paolo, d'anni 17, detto *Budin*, accusato di omicidio volontariamente, e per spirito di brutale malvagità, ucciso lo Zola, e percosso e ferito leggermente certo Aimerre Natale pochi minuti dopo la uccisione dello Zola; Graziano Pietro, d'anni 21; Bosia Umberto, d'anni 20; Bellone Carlo, d'anni 22; Cavatore Andrea, d'anni 19; Cappello Domenico, d'anni 20; Gaj Domenico, d'anni 20; Bussotto Enrico, d'anni 23. Tutti accusati di complicità nel delitto.

Il processo è durato quattro giorni. Si sono escussi una cinquantina di testimoni, senza che insorgessero incidenti degni di nota.

I difensori tutti contestano vigorosamente la brutale malvagità, l'intenzione omicida e la correità in questo delitto, di cui non si conosce l'autore, e sostengono che tutti gli imputati erano ubbriachi.

Replicò il P. M., e, rimanendo fermo in rapporto agli altri, abbandonò l'accusa per il Gaj ed il Bellone.

Vennero proposti ai giurati ben 135 quesiti.

Alle ore 22,15 si ebbe la sentenza, che mandò assolti cinque degli imputati, e condannò: Giovanetti ad 8 anni ed 1 mese di reclusione; Graziano a 7 anni e 2 mesi; Cavatore a 5 anni e 10 mesi, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed a 3 anni di sorveglianza speciale.

Ci si assicura che i condannati interporranno appello.

L'assassinio misterioso di uno squattero.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 23:

Ieri notte, in fondo al corso di Porta Nuova, presso il piazzale, due operai rinvennero un uomo agonizzante per quattro ferite di coltello, una più grave dell'altra. Con l'aiuto di due guardie di pubblica sicurezza il poveretto fu trasportato all'Ospedale, dove spirò appena giunto, senza aver potuto proferire una sola parola.

Questa sera la vittima è stata identificata nella persona di Donzelli Giovanni, d'anni 57, nativo di Arzeno (Treviglio), abitante a Milano, in via Panfilo Castaldi, squattero di mestiere. Egli era da qualche tempo diviso dalla moglie, che aveva abbandonata con cinque figliuoli.

Sull'assassinio regna ancora il mistero. La Polizia ha fatto intanto alcuni arresti, e anche due donne di malo affare sono in carcere come sospette di essere complici nel delitto.

Disgrazia in automobile.

Ci telegrafano da San Remo, 20, ore 20,15:

Nel pomeriggio una vettura-automobile, montata da certo sig. Ferrando, di Savona, incontratasi, presso Bussana, colla tranvia proveniente da San Remo, balzò a precipizio. L'automobile andò in pezzi. Col Ferrando era la moglie e un bambino.

Il Ferrando fu ferito gravemente, la moglie, per fortuna, in modo leggero.

Due gravi disgrazie ad Iselle.

Ci scrivono da Domodossola, 20:

Ieri, alle ore 17, nella trincea presso Iselle della linea Mediterranea, dopo l'esplosione di alcune mine, e mentre quattro uomini attendevano alla solita visita di sicurezza, staccavasi un grosso macigno, che letteralmente schiacciava l'operaio Garbanno Bartolomeo, d'anni 27, da Rondanina.

Quasi contemporaneamente un altro operaio rimaneva gravemente ferito al collo per lo svinamento di un vagoncino per il trasporto dei materiali.

Pel primo maggio ad Alessandria.

Gagliando ci scrive da Alessandria, 20:

L'assemblea dei soci del partito socialista ha deliberato di festeggiare il 1.o maggio nel seguente modo: 1.o fare la maggior propaganda per l'astensione dal lavoro; 2.o dare diffusione ai manifesti della Direzione del partito ed al numero speciale che si pubblicherà per cura della Direzione stessa; 3.o adoperarsi perchè nelle ore antimeridiane tutti i lavoratori siano convocati in pubblico Comizio; 4.o incitare i compagni ad adoperarsi affinchè la manifestazione che organizzerà la Camera del lavoro riesca imponente; 5.o invitare i compagni e gli amici a raccogliere oblazioni a favore della propaganda.

I fasti della barabberia d'Alessandria.

Gagliando ci scrive da Alessandria, 20:

Un grave fatto avveniva stanotte in piazza Garibaldi, tutta occupata, in questi giorni di fiera, da baracche, baracconi e giostre.

Verso l'una e mezzo una squadra di giovinastri, quasi tutti pregiudicati, tentava di penetrare in una delle esposizioni suddette; secondo alcuni a scopo di furto, secondo altri colla brutale intenzione di commettere vandalismi.

Il fatto sta che, disturbati nei loro disegni dalle persone di guardia, ne nacque un parapiglia, che ben presto si tramutò in una battaglia, essendo accorsi al fracasso i guardiani degli altri padiglioni.

I barabba posero mano ai coltelli e mostrarono di saperli ben maneggiare. Furono feriti: Battisti Augusto, d'anni 27, nativo di Verona; Daverio Carlo, d'anni 34, di Milano; Fossano Umberto, d'anni 35. Le ferite del Battisti al torace ed al ventre sono gravissime.

I feritori furono tutti identificati, e, come dissi, appartengono alla schiuma della teppa alessandrina, ma sono tutti latitanti.

SPORT

Le corse di cavalli di ieri in Italia.

A Napoli.

Il gran premio Partenopeo.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 20:

Il bel tempo ha favorito l'ultima giornata di corse a Napoli; il prato si mostrava molto popolato; nel pesage tutte le più note signore dell'aristocrazia napoletana; molti *sportsmen*.

Le prime tre corse non destano grande entusiasmo. Si attende il Gran Premio, per cui si fanno grandi scommesse. Assai ammirati i concorrenti quando sfilano davanti alle tribune. L'arrivo avviene tra le acclamazioni del pubblico, che si riversa poi sulla pelouse per applaudire il vincitore. I *bookmakers* hanno fatto ottimi affari. Riuscitissimo brillante; moltissimi equipaggi.

Premio Capodichino. — Int.; L. 2500; m. 800.
1.o *Velia* (Goddard), di sir Rholand;
2.o *Cambise* (Brookbank), di Caracciolo-Ravaschieri.
Vinto per tre lunghezze.
Premio Vesuvio (*handicap discendente*). — Naz.; L. 2000; m. 2800.
1.o *Varicella* (Chiericoni), di G. Pantano;
2.o *Deridente* (Bartlett), di A. Pettiti.
Vinto facile per sei lunghezze.
Gran Premio Partenopeo. — Int.; L. 20,000; metri 2400.
1.o *Kitambo* (Goddard), di sir Rholand;
2.o *Montalcone* (Brookbank), di Boccoli-Dall'Acqua;
3.o *Farantella* (Jones), della Razza Volta.
Seguono: *Schelet*, *Ticket*, *Girlie*, *Serianne*. Vinto per una incollatura; due lunghezze dal 2.o al 3.o; due dal 3.o al 4.o.
Premio Sorrento (*siepi-handicap*). — Int.; L. 1500; m. 2700.
Favorian (propr.), di A. Ferrati fece walkover.
Premio Capri (*steeple-chase handicap*). — Int.; L. 1500; m. 3600.
1.o *Favorian* (propr.), di A. Ferrati;
2.o *Vistola* (Mosti), di A. Ragusa.
Vinto facile.
Premio Centauro. — Internazionale.
1.o *Noiette* (Dewey), di G. Pantano;
2.o *Madrigal* (Jones), della Razza Volta.
Segue *Rounder*. Vinto per 3/4 di lunghezza.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 17,35:

Oggi si tenne la prima giornata di corse al galoppo. V'intervenne il Conte di Torino. Pista leggera.

Premio dell'Affrico (corsa a reclamare). — Int.; L. 2000; m. 1600.
1.o *Belmore* (4000, Hemmings), di E. F. Bocconi;
2.o *Ginevra* (2000, Wright), di sir Goodluck.
Segue *Silver Bend* (2000). Vinto per una lunghezza; cinque dal 2.o al 3.o.
Premio delle Cascine. — Naz.; L. 2000; m. 2000.
1.o *Isabella* (Cloet), di sir Rholand;
2.o *Pergola* (Salutini), del marchese Torrigiani.
Seguono: *Atlante*, *Saint-Julien*. Vinto facile per mezza lunghezza; una dal 2.o al 3.o.
Premio dei Gentlemen (*handicap ascendente*). — L. 1000 per *horse*; m. 1500.
1.o *Charibert* (Biscardi, 60), di Galiina;
2.o *Gallipoli* (Tasca, 71 1/2), di sir Dario.
Seguono: *Couches* (61), *Cannobbio* (72), *Alardo* (74). Vinto per mezza lunghezza; quattro dal 2.o al 3.o.
Premio dell'Arno (*handicap discendente*). — Int.; L. 5000; m. 2400.
1.o *Quintilia* (Salutini, 53), di sir Herbert;
2.o *Per di None* (Wright, 44 1/2), della Scuderia Torinese.
Seguono: *Nedo* (52), *Oriona* (44 1/2), *Kitter* (50), *Binoro* (54). Vinto per mezza lunghezza; un'incollatura dal 2.o al 3.o.
Premio dell'Impruneta. — Int.; L. 2500; m. 3000.
1.o *October Brown* (Wright), della Razza Cardiina;
2.o *Brandimarte* (Woodcock), di Goodluck-Carmignano.
Seguono: *Hattira*, *Isola*, *Joe Munton*, *Ulisse*. Vinto per una lunghezza; cinque dal 2.o al 3.o.

A Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18,50:

Oggi si tenne l'ultima giornata di corse al trotto.

Premio Bertrone (corsa di classe). — L. 1000; due prove; m. 1800. — 1.o *Iride*; 2.o *Aurora*; 3.o *Eolo*.
Premio Bologna (*handicap*). — L. 1300; due prove; m. 1800. — 1.o *Lisippo*; 2.o *Curzio*; 3.o *Flora*.
Premio Firenze (*handicap*). — L. 2000; due prove; m. 1800. — 1.o *Abuet*; 2.o *Benedetta*; 3.o *Carrie Shields*.

Le corse ciclistiche di ieri.

Vince Ferrari — Una disgrazia.

Con un tempo vario ieri si disputarono le corse ciclistiche al Velodromo Umberto I. Vi assisteva un pubblico numeroso, che si interessò vivamente ad ogni gara.

I. Corsa Genova. — Prof. naz. non classificati.
Prima batteria: 1.o Tabacchi; 2.o Montano.
Seconda batteria: 1.o Galadini; 2.o Danco.
Decisiva: 1.o Galadini; 2.o Tabacchi; 3.o Danco.
II. Corsa Napoli. — Prof. intern. L. 100, 75, 50, 25.
Prima batteria: 1.o Bizio; 2.o Grogna.
Seconda batteria: 1.o Louvet; 2.o Dei.
Terza batteria: 1.o Ferrari Umberto; 2.o Meyer.
Quarta batteria: 1.o Momo, che vince facile, 2.o Restelli, a due lunghezze.
Primo repêchage: 1.o Bonnevie; 2.o Galadini. Vinto per poco.
Secondo repêchage: 1.o Jue, per 2 lunghezze; 2.o Montano.
Prima semifinale: 1.o Ferrari; 2.o Meyer, per poco. Ferrari parte improvvisamente a 400 metri. Meyer e Momo l'inseguono. All'ultima curva Momo, troppo al largo, abbandona la lotta.
Seconda semifinale: 1.o Jue; 2.o Dei. N. P. Bizio, Louvet, Bonnevie.
Finale: 1.o Jue; 2.o Ferrari, per poco; 3.o Dei; 4.o Meyer.
III. Corsa Milano. — Match fra cinque italiani e cinque stranieri. L. 100, 75, 50, 25.
Prima batteria (stranieri): 1.o Grogna; 2.o Meyer. N. P.: Jue, Bonnevie, Louvet.
Seconda batteria (italiani): 1.o Ferrari; 2.o Bizio, per una ruota. N. P.: Dei, Galadini, Momo, il quale non si corse.
Primo repêchage (stranieri): 1.o Louvet.
Secondo repêchage (italiani): 1.o Bizio.
Decisiva: 1.o Ferrari; 2.o Bizio; 3.o Louvet; 4.o Grogna, che all'ultimo rallenta perchè indisposto.
IV. Corsa Roma. — Tandems. L. 200, 100, 60, 40.

Prima batteria. — Nell'ultima curva, al tandem di Jue e Louvet, che sono in seconda posizione, scoppia una gomma. I due esteri, non preoccupandosi dei concorrenti Tabacchi e Giappone, che seguono terzi, allargano in modo da obbligare questi ultimi a battere violentemente contro lo steccato. Nella caduta, assai impressionante per il pubblico, il Giappone, che guidava, si ferisce leggermente. Un po' più grave invece il romano Tabacchi.

La batteria è vinta da Bonnevie e Dei.

Nella seconda batteria giungono primi Meyer-Bettinger; secondi Ferrari-Bizio.

Nella decisiva riescono primi Meyer-Bettinger, secondi Louvet-Jue, terzi Bonnevie-Dei, quarti Bizio-Ferrari.

Bella vittoria degli esteri; applausi entusiastici. La corsa Consolazione è vinta da Galadini. Domani, terza giornata, si disputerà il gran premio Torino.

v. g.

FOOT-BALL.

Il campionato italiano studentesco.

La vittoria del «Club Juventus» di Torino.

Ieri, alla presenza di un affollatissimo pubblico, ebbe luogo in piazza d'Armi, verso le 15, questo attteso incontro fra la squadra studenti del *Union Foot-Ball Club* di Milano e quella del *Club Juventus* di Torino, detentore del Campionato 1901.

Contrariamente all'attesa generale, sino dall'inizio della prima ripresa (di minuti 45) i milanesi si dimostrano contrastati dalla squadra avversaria, che, con slancio ammirabile, vince con 5 *goals* a zero, e cioè 2 nella prima ripresa e 3 nella seconda.

Fra grande entusiasmo ed applausi fortissimi si saluta la bella vittoria del *Club Juventus*.

Ecco i nomi dei componenti la valorosa squadra: *Custode della porta*: Durante; *Terzi ala*: Armano, Gonzione; *Seconda ala*: Ferrari, Varetti, Nizza; *Prima ala*: Gibezzi, Vigo, Forlano, Mazzia, Malvano.

sicc-e g.

La corsa del Club Audace.

Ieri ebbe luogo questa corsa podestre (m. 2500). Come al solito, l'intervento dei podisti fu numerosissimo.

Arrivò primo Martinengo, socio del *Club Audace*, e vincitore della gran gara podistica della *Stampa Sportiva*; 2.o, molto bene, Rocca; 3.o Gioria, del *Club Audace*; 4.o Moretta; 5.o Ferrerchio; 6.o Re; 7.o Bruno; poi Desiccini, Marengo, Provo ed altri.

Sferisterio torinese.

Gran pubblico e splendide partite, contrastatissime, in ispecie la seconda e la terza, in cui Massoni, Barone, Nidiani, Besti, Lazzeri e Manzi riscossero i maggiori applausi.

Gey, come battitore, non è ancora molto in forma, ma speriamo di poter presto applaudirne le belle volate ed i balzi lunghissimi delle decorse stagioni.

La giornata sportiva di Genova

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 22:

Un bell'esito ebbe l'odierna giornata sportiva. Al giardino dell'Acquasola grande fu il concorso delle scuole, delle Società sportive e degli istituti. In totale i marciatori ammontarono a 600. Nelle corse podistiche i concorrenti furono 100, nelle gare del getto della pietra e del salto 200. La gara di velocità su cento metri fu vinta da Hetor, quella di seicento da Pasteur, quella di 1200 da Bayon, quella di 3000 da Olcese.

Le gare tenutesi a Sant'Eusebio riuscirono pure splendide, favorite da una giornata primaverile, sotto l'ottima direzione dei signori Reta e Farrulesco.

Il corso dei fiori in automobile, svoltosi ove sulla spianata del Bisagno, ebbe esito splendido. Vi parteciparono una ventina di vetture, tutte splendidamente ornate e guidate da notabilità dell'aristocrazia genovese. Il pubblico intervenne numerosissimo. Quando entrò nel recinto il Duca degli Abruzzi, la Musica intonò la Marcia Reale. Il Duca guidava una macchina Panhard, ed era accompagnato dall'aiutante tenente Lubelli. Il Duca si intrattenne circa un'ora, salutato dagli innumerevoli spettatori.

CICLISMO.

Le riunioni ciclistiche di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 20,40:

A Buffalo oggi accorse un pubblico assai numeroso. Si ebbero questi risultati:

Gran Premio di Buffalo. — Fr. 2000, 400, 200.
Prima semifinale: 1.o Bourotte; 2.o Ruet; 3.o Annani (italiano). Bourotte scappa e Ruet lo raggiunge presso il traguardo.
Seconda semifinale: 1.o Meyers; 2.o Bracy; 3.o Bardou.
Terza semifinale: 1.o Mayer; 2.o Jenkins; 3.o Heller.
Decisiva: 1.o Bourotte; 2.o Meyers; 3.o Mayer. All'ultimo giro Bourotte stringe i concorrenti; Meyers cade. La corsa è annullata. Si fa una seconda prova. Meyers alla campana si trova in testa. Bourotte lo sorpassa nel rettilineo opposto e guadagna di una lunghezza.
Corsa di Motocicletta: 1.o Demester; 2.o Lamberjack.
Gara Tandems: 1.) Meyers-Ruet; 2.) Bros-Heller; 3.) Mayer-Jenkins.
— Al Parc des Princes si svolsero altre gare, di cui ecco i risultati:
Corsa Tricicli: 1.o Gentel; 2.o Prévot; 3.o Mathieu.
Corsa Motocicletta: 1.o Demelis; 2.o Thé; 3.o Hemmeret.
Corsa di 50 km.: 1.o Bobl, ore 1 11' 23"; 2.o Dickentmann, a un giro e mezzo; 3.o Deguichard; 4.o Luitco; 5.o E. Taylor. Il vincitore coprì nell'ora km. 57 e m. 353.

La vita che si vive

Cronaca americana.

Leggo in un giornale di New York il seguente fatto di cronaca.

Il signor J. Albert Thorn si trovava, giorni sono, nel suo ufficio, quando la posta gli recapitò una lettera con cui l'architetto Charles Witherby, suo debitore della somma di trecento dollari, gli annunziava che partiva per l'Africa Australe in cerca di fortuna, e che, a saldo del suo debito, gli cedeva tutti i mobili di casa, «compresa la moglie».

Il signor Thorn si affrettò a correre alla casa del suo debitore, ove trovò la signora Witherby seduta tranquillamente nel suo salotto.

— Signora, sono venuto....

— Conosco il motivo della sua visita. Prima di partire mio marito mi ha scritto una lettera. Eccola qua.

— E.... che cosa ne pensa lei?

— Che cosa devo dirle io? Ella qui è il padrone.

— Capisco, ma vorrei conoscere particolarmente il suo parere sulla parte che la riguarda....

— Per me non ho alcuna eccezione da sollevare.

— Sicchè dunque lei riconosce valido l'atto di cessione in tutte le sue parti?

— In tutte.

— Sta bene. Allora, in quanto ai mobili di casa, siccome non so che cosa farmene, li venderò; e lei, se non le dispiace, verrà ad assumere le parti di governante in casa mia.

— Come desidera.

In questo mentre però un nuovo personaggio apparì sulla soglia dell'uscio: il signor Michigen, proprietario dello stabile, il quale era in possesso anche lui di una lettera dell'architetto Witherby, con cui lo si investiva del possesso dei mobili di casa, «moglie compresa», in pagamento di 200 dollari di debito.

Naturalmente fra i due creditori nacque subito una vivace discussione circa la validità dei rispettivi documenti. Il Michigen, nella sua qualità di padrone di casa, sosteneva di avere egli il diritto di priorità sul mobiglio, «moglie compresa»; il Thorn, per parte sua, appoggiava il suo diritto all'anzianità del suo credito.

Nel più bello, però, della discussione, sopraggiunsero, una dopo l'altra, una mezza dozzina di nuovi creditori, tutti in possesso di un regolare atto di cessione di mobili con annessa moglie.

Ne avvenne un putiferio che fece correre persino le guardie.

Chissà come sarebbe stato contento il Witherby se avesse potuto assistere alla bella scena di cui egli era stato autore.

Ma, pur troppo, a questo mondo non si può mai essere felici completamente!

***

La leggenda delle rondini.

Nel paese di Giudea, presso la campagna piena di sole di Nazareth, un Bimbo divino, dai lunghi ricci biondi, giocava, seduto sul bordo di un ruscello, con i suoi piccoli compagni: colle piccole mani impastava la creta, alla quale dava la forma di graziosi uccellini con le ali spiegate, che posava al suo fianco. Passò un fariseo.

— Figlio del peccato, — gridò, — che fate voi nel santo giorno di sabato?

E, brutalmente, col piede cercò schiacciare gli uccelletti; ma il bimbo Gesù, battendo palma a palma, animò quelle forme di creta che, spiegate il volo, si dileguarono. Così nacquero le rondinelle.

Colle loro ali bigie si rifugiarono nel tetto ove abitava Gesù, e della stessa creta di cui erano state formate costrussero i loro nidi. E sempre le rondinelle, per ricoverare la sua famiglia, scelse di poi la casa dell'uomo di cui era divenuta amica. E sempre le rondinelle vi hanno vissuto libere, rispettate, amate, anzi nel popolo alla loro presenza si attribuisce augurio di buona fortuna.

Molti anni dopo, quando il Bimbo dai ricci biondi fu diventato uomo, e per la salvezza dei suoi simili morse al Golgota, le rondinelle, desolate, lo seguirono, lanciando per l'aria il loro grido di dolore.

Il Maestro era presso a morte sulla croce, sul suo volto cereo, miste alle lagrime, scendevano fili di sangue; allora le rondinelle, col loro becco, ad una ad una, strapparono le spine della corona che cingeva il fronte divino. Chinava il giorno....

In un supremo sospiro Gesù Cristo rese l'anima al Padre. Il cielo si oscurò, tremò la terra, e le ali delle rondinelle si coprirono del colore del lutto, che conserveranno sino alla fine del mondo.

***

Per la raccolta.

L'originale è visibile in Castello d'Annone, in una strada di campagna di proprietà privata.

Vietato il PAssare
CARIBILI
QUELLI NON PA
GATI DERITI

***

Quest'altro è visibile all'ingresso di un negozio in via Bertholict.

Si frastagl
iano
stoffe.

E anche le parole, mi sembra.

***

Nel *Piccone* di Porto Maurizio leggo il seguente trafilettino di cronaca:

Per ordine superiore

d'ora innanzi la fiammella degli orologi pubblici splenderà soltanto durante il plenilunio. L'orologio di piazza Musco, forse, per dispetto, s'è fermato fin da giovedì.

Ed ha ragione, perbacco.

Al suo posto io avrei gridato addirittura: «E' «ora» di finirla con le prepotenze!»

***

La penultima.

La maestra mette in castigo il piccolo e indisciplinato Giglio.

Entra l'ispettore.

— Perchè è stato messo in ginocchio?

— Per insegnargli a camminare diritto sulla retta via — risponde la maestra.

***

L'ultima.

— Un famoso ladro è agli estremi.

— Datemi i miei grimaldelli — domanda con un filo di voce.

— Che cosa vuoi farne?

— Me ne servirò per aprire le porte del Paradiso se caso mai San Pietro non volesse aprirle lui.

io per tutti.

RIVISTA FINANZIARIA

Il mercato monetario.

La liquidazione quindicinale, data la calma degli affari, è stata facile. L'abbondanza delle disponibilità è grande ovunque, talchè un risveglio generale non potrebbe a meno di verificarsi nei mercati finanziari tostochè si annunziasse conclusa la pace.

Il mercato monetario continua a presentarsi in buone condizioni.

Nella settimana passata, a causa del pagamento degli interessi del Debito pubblico, diminuirono i depositi pubblici e si fecero dei pagamenti; inoltre per la esportazione d'oro e l'aumento nella circolazione dei biglietti, la riserva diminuì in cifre assolute di 308 mila lire sterline, scendendo a lire sterline 23,637,000.

Ma siccome contemporaneamente diminuirono ancor più gli impegni, la proporzione della riserva agli impegni correnti risalì alquanto, di 6 punti, sino al 47 3/4 per cento.

Nella presente settimana la situazione è di molto migliorata. A causa delle importazioni di oro ed il ritorno dei biglietti dalla circolazione, la riserva è aumentata di 757,000 lire sterline e si trova a lire sterline 24,394,000. La sua proporzione agli impegni correnti è aumentata ancora di 2 punti e mezzo, cosicchè ora si trova al 50 1/4 per cento.

L'ultima situazione della Banca dell'Impero era la seguente col confronto di quella al 23 marzo u. s.:

Fondo metallico	980,500,000	— 108,800,000
Biglietti di Stato e di Istituti d'emissione	36,700,000	100,000
Portafoglio	834,800,000	115,900,000
Anticipazioni	107,000,000	45,600,000
Circolazione	1.280,000,000	186,600,000
Depositi	535,700,000	— 112,100,000
Margine di circolazione	146,800,000	— 208,500,000

A Parigi il tasso dello sconto è rimasto sul 2 3/8 0/0. La situazione della Banca di Francia porta una diminuzione di 8 milioni nel fondo metallico, un aumento di 30,600,000 nel portafoglio e una diminuzione di 5,700,000 nelle anticipazioni.

A New York un po' per effetto dell'emigrazione del denaro verso l'interno e un po' per l'aumento dell'attività finanziaria, il tasso dello sconto è stato più teso oscillando da un minimo di 4 0/0 a un massimo di 5 1/2 per cento.

L'ultima situazione delle Banche associate segnava una diminuzione nel fondo metallico di

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.
ALFIERI (Comp. Leigheb-Tovagliari), ore 20,40: *La moglie ideale*. — L. 0 70.
BALBO (Compagnia d'operette Marconi), ore 15,30: *I saltimbanchi*. — L. 0 70.
GIANDUIA. — Riposo.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(70)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Sì; a qual punto siamo delle nostre prove?

— A buon punto; spero che il signor barone potrà essere soddisfatto.

— Vediamo!

Petitpierre sedè, posò a terra il suo cappello unto, si mise la cartella sulle ginocchia, l'aprì, ne trasse due carte che porse a Saint-Magloire.

Questi le posò sullo scrittoio per esaminarle.

Erano due lettere, o piuttosto una sola lettera riprodotta in due identici esemplari.

— Non c'è male per davvero — disse il barone. — Siete molto abile, signor Petitpierre.

— Il signor barone è troppo buono — rispose Petitpierre con aria umile.

— Però, questa non è che una copia, alla lettera: potreste imitar la scrittura per un documento differente?

— Se il signor barone vuol darsi la pena di verificare — disse l'altro cavando dalla cartella un'altra carta.

— Ah! — esclamò Saint-Magloire guardando attentamente quella carta — è superba.

Era un documento portante la medesima intestazione della lettera, scritto su carta simile, con scrittura perfettamente uguale, ma con altra redazione.

— Credo — riprese Petitpierre abbassando gli occhi con finta modestia — che la persona non potrebbe facilmente negare la sua scrittura.... Non parlo dei periti; ciò non conta, per me.

— E' vero — dichiarò il barone — è superiormente imitato.

— E sarà così, sempre.... Ma il signor barone non può immaginare la fatica che ci vuole per riuscire.... Passo dei giorni e delle notti in tentativi infruttuosi.... ciò varrebbe....

— Signor Petitpierre — interruppe bruscamente il barone — voi dimenticate che vi ho risparmiato la galera....

— Signor barone! — mormorò Petitpierre.

— Ho qua — riprese Saint-Magloire, mostrando il suo scrittoio — più di quanto non occorre per mandarvici, quando vorrò... Credo dunque di poter contare sulla vostra devozione....

— Oh! signor barone, io appartengo anima e corpo — protestò il briccone, giungendo le mani come per preghiera.

— Sta bene.... utilizzerò il vostro raro talento di falsario, ma non voglio che sui alziate la voce.... e voglio, di più, che non cerchiate mai di sapere più di ciò che ve ne dirò....

— Muto come la tomba.

— Ho intrapreso una campagna diplomatica: voi m'aiuterete a condurla, a compierla.... I documenti di cui avrò bisogno voi me li fornirete; ma non conservate mai una nota, una carta, una copia, per farvene un'arma contro di me; vi dareste una pena inutile, perchè ho preso le mie precauzioni.... Vi rovinereste senza colpirmi.

— Lo comprendo, signor barone, e siamo intesi.

— Ora, perchè siate più tranquillo, perchè possiate lavorare senza essere disturbato, vi farò lasciar Parigi, vi porrò in condizione di potere, senza destar sospetti, entrar liberamente negli uffici della sicurezza generale, dove cercherete di farvi degli amici. Sarete nominato commissario speciale di polizia.

— Io! — esclamò Petitpierre, stupefatto.

— Voi; e nel vostro paese stesso. Ho bisogno d'avere, laggiù, un uomo mio, che chiuda gli occhi su certi andirivieni che si faranno alla frontiera.... che li favorisca, anzi, se sarà necessario.... M'avete compreso?

— Sono agli ordini del signor barone.

— Benissimo. Andate.... Vi farò avvertire a suo tempo.... e continuate a perfezionare le vostre.... imitazioni.

E siccome Petitpierre, ritto, col cappello alla mano, non si moveva, Saint-Magloire domandò:

— Ebbene, che aspettate?

— Ho una parola a dirle, signor barone...., Sono stato obbligato a sospendere il lavoro che mi faceva vivere e se dovrò pensare a partire....

— Ho capito, — interruppe Saint-Magloire; — avete bisogno....

Prese in un cassetto una quindicina di napoleoni e li porse a Petitpierre, il quale li intascò, fece un grande inchino e uscì.

— Famosa canaglia, sì — mormorò il barone; — canaglia e stupido.... Non ha nemmeno il cuore di discutere la sua ignominia.... Comunque, è in mio potere, come se lo avessi coi piedi e colle mani legati....

L'usciere comparve di nuovo sulla porta.

— Chi c'è ancora?

— Il signor Briançon, quel vecchio dagli occhiali che il signor barone non volle ricevere ieri.

— Ritorni domani.... o ditegli piuttosto che aspetti che lo faccia chiamare. E altri?

— La signora di Saint-Lai — disse l'usciere.

(Continua).

3,660,000 dollari, e una diminuzione di 2,990,000 nella riserva, e di 820,000 nella eccedenza sulla riserva legale.

Non è improbabile che il segretario del tesoro americano debba prendere qualche provvedimento per influire sul mercato e impedire una tensione maggiore.

Ecco il solito specchietto del tasso dello sconto sui principali mercati europei:

	Tasso ufficiale della piazza	Sconto sul mercato libero settim. scorsa	settim. pres.
Londra	3 —	2 11/16-2 3/4	2 3/4-2 7/8
Parigi	3 —	2 1/4	2 3/4
Berlino	3 —	1 3/4	1 3/4
Amsterdam	3 —	2 1/2	2 1/2
Bruxelles	3 —	2 1/4	2 1/4
Vienna	3 1/2	2 1/2	2 1/2
Madrid	4 —	3 1/2	3 1/2
Ginevra	3 1/2	2 1/2	2 1/2
Lisbona	5 1/2	5 —	5 —
Copenaghen	4 —	3 1/2	3 1/2
Christiania	4 1/2	4 —	4 —
Stoccolma	4 1/2	4 —	4 —

I mercati finanziari esteri.

La tendenza generalmente ferma, ma non molto attiva, della settimana precedente si è ripetuta in questa. I fondi di Stato non presentano sensibili mutamenti. I Consolidati inglesi hanno piegato alquanto sia pel lento andamento dei negoziati sud-africani, sia per l'annunziato deficit dell'esercizio in corso, e solo si sono rialzati in fine della settimana; quelli prussiani sono pure in diminuzione; mentre il 3 per cento perpetuo francese segna un qualche progresso. L'Extérieure fu in reazione in seguito ai realizzi determinati dal recente rapido aumento; ma, passato questo momentaneo regresso, si rialzò nuovamente ed abbastanza rapidamente.

La Rendita italiana ha avuto all'estero una settimana soddisfacente: invariata a Londra, essa è in aumento a Berlino e in minor misura a Parigi.

I cambi presentano una leggera minore tensione.

Il mercato interno.

Sembra assicurata l'approvazione del nuovo 3 1/2 per cento. L'emissione di questo nuovo tipo di Rendita ha un successo non solo assicurato, ma splendido.

Infatti si assicura che siano costituiti importanti Consorzi per presentare al Ministero del tesoro forti gruppi di titoli per la conversione 3 1/2 per cento, e parlasi anche di un grande Istituto di Credito, il quale per assicurare ai suoi clienti il massimo premio stabilito dalla legge, abbia inviata una circolare riservata per raggruppare forti partite di Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, e questo spiegherebbe la continua e copiosa ricerca che questo titolo ha ora sul mercato italiano.

Le scorte metalliche del tesoro sono in aumento continuo. La situazione odierna, oltre ai 91 1/2 milioni, di cui 70 in oro e 21 1/2 in argento, vincolati a garanzia dei biglietti di Stato, dà un complesso di altri 82 milioni, di cui 32 in oro e 50 in argento di libera proprietà del tesoro. La scorta metallica del tesoro in complesso ascende quindi a circa L. 174 milioni, di cui 102 in oro e 72 in argento. Fra l'argento poi figurano circa 40 milioni di scudi, che negli Stati dell'Unione latina hanno, com'è noto, corso alla pari dell'oro.

Il nostro maggior titolo segna un qualche progresso.

Quanto agli altri titoli italiani, alquanto incerti i bancari, di cui la Banca d'Italia e la Commerciale guadagnano qualche punto, il Banco di Napoli è in forte aumento, l'Istituto di Credito Fondiario meno fermo; i Ferroviari sono stazionari e in progresso la Navigazione Generale; gli Industriali generalmente calmi.

Ecco il solito specchietto di confronto:

	Sabato 12	Sabato 19
Cambio	102 275	102 325
Rendita Italiana	102 675	102 925
Banca Italia	872 —	881 —
Ferrovie Meridionali	665 —	664 —
» Mediterraneo	463 —	463 50
Banca Commerciale	660 —	663 —
Credito Italiano	461 —	461 —
Banco Sconto	165 —	165 50
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0	336 50	337 —

Parigi	12	14	15	16	17	18	19
3 0/0 perp. franc.	100,97	101,05	101,05	100,95	100,90	101,05	101,05
3 1/2 0/0	100,50	102,50	102,50	102,50	102,50	102,45	102,50
Italiano	100,75	100,77	100,75	100,70	100,55	100,65	100,80
Est. spagnuola	79,40	78,77	79,10	79,30	79,30	79,50	79,30
Russo	84,25	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Turco	25,15	25,25	25,55	25,10	24,97	24,97	25,02
Portogh.	28,30	28,27	28,36	28,25	28,35	28,—	21,60
Londra. Consolid. inglese	94 11/16	94 7/8	94 7/8	—,—	93 11/16	94 3/4	94 7/8
Berlino 4 0/0 pruss.	101,90	—,—	—,—	—,—	111,80	—,—	101,75
Rend. it.	102,60	—,—	—,—	—,—	100,80	—,—	100,80
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	60,70	—,—	—,—	—,—	60,—	—,—	60,10
Vienna. Rendita austr. arg.	101,60	101,60	101,60	—,—	101,60	101,75	101,75
magh. oro	97,45	97,45	97,45	—,—	97,55	97,55	97,50

Arti e Scienze

Il secondo concerto orchestrale al teatro Vittorio.

Mentre scrivo, sul corale quadrato della *Kaisermarsch* di Wagner è scesa l'ovazione imponente del pubblico, e la serie dei nostri concerti orchestrali si è arricchita di un nuovo è simpatico successo. Infatti, non solo l'interesse più vivo si è mantenuto durante tutta la seduta orchestrale, ma la massa di gente accorsa testimoniava quasi un ritorno alle classiche nostre sedute dei concerti popolari passati.

Possa questo nuovo slancio non smentirsi in avvenire: e tornerà la fiducia nei musicisti nostri, e sorgeranno nuove iniziative fra noi, come nobile protesta contro l'invasione dell'arte commerciale.

Ho detto dell'entusiasmo con cui il pubblico era accorso: noterò ancora che la quantità non si era punto accresciuta a detrimento della qualità, poichè fra gli intervenuti si notavano le migliori rappresentanze del nostro mondo musicale. Degno di nota fra tutti il maestro Enrico Bossi, l'illustre autore del *Canticum Canticorum* e del *Trio sinfonico*, il quale ora dalla direzione del Liceo musicale di Venezia passa a quella di Bologna, recando nuovo decoro al Conservatorio ove insegnarono il Martini ed il Mattei.

Chissà che la sua venuta fra noi, per quanto momentanea, non preluda a qualche esecuzione di quelle opere cui la Germania detta il inchina, e che pertroppo in Italia sono ancora limitate a pochi e seri cultori del bello!

Il concerto, apertosi con la potente *ouverture Olimpia* del nostro Spontini, ci offriva in seguito il *Concerto* in la maggiore per violino ed orchestra, di Leone Sinigaglia: e poichè esso rappresentava la sola novità italiana, e l'esecuzione era affidata al valoroso Arrigo Serato, così a questa opera restringo le brevi note, cui lo spazio e l'ora mi vengono costringendo.

In massima non nutro simpatie per le opere destinate a presentarci in modo qualsiasi un saggio di virtuosità: e per quanto i grandi non abbiano ad esso rinunziato, tuttavia ad altre volentieri volgo lo sguardo, limitandomi, come non so quale re di Francia, a non averne troppo terrore. Ed è perciò che rilevo con piacere il merito del Sinigaglia: poichè con forme, contro cui nutro ruggine antica, egli non solo seppe interessare, ma spesso legò il pubblico, assorgendo nei particolari a momenti di fine ed aristocratica bellezza. Così la trattazione generale del primo tempo rivela sobrietà ed equilibrio di forme non comuni: così l'adagio e molti episodi orchestrali del finale hanno schietto sapore di fine colorista. Che se la nota personale sembra ancora mancante, se certi giuochi di strumentini spargono un incanto tutto francese, mentre la bizzarria di altri momenti ricorda un forte e genialissimo straniero ora in auge, non sono certo tal nèi che possano menomare il valore dell'opera complessiva.

Leone Sinigaglia, pur offrendo al violinista una trama irta di difficoltà e pregevole per effetto non comune, ha saputo trattenersi sulla china sdrucciolevole del virtuosismo. E poichè in arte non si sono fermate, così da questo saggio (molto superiore ai piccoli modelli che egli ci offrì nel passato) si ha diritto di arguire assai bene per il futuro cammino.

Arrigo Serato eseguì il concerto con quella purezza di suono e quella potenza di tecnica che altra volta rilevammo. Fu, come dissi, una bella pagina per i nostri concerti: e nell'ovazione finale del pubblico vibrava l'impressione di un godimento sincero.

Sarebbe poi ingiustizia dimenticare l'orchestra ed il suo direttore, maestro Rodolfo Ferrari, che nel difficile compito di seguire un concertista — bizzarro sempre quand'anche tanti apparire castigato — meritò gli elogi più vivi. Anzi, tanto cuore egli spese in questa concertazione che forse gli mancò il tempo per la levigatura finale in altri numeri del programma: onde l'intermezzo sinfonico della *Redenzione* di Cesar Frank apparve tratto tratto slegato, aggiungendo alla prolissità organica dell'opera l'incertezza di un'esecuzione immatura.

Noto la cosa, essendo essa insolita nei concerti nostri. Del resto, una piena rivincita ha il Ferrari sia nell'intero programma di questo concerto, sia nei ricordi del suo bel passato.

Ed i festeggiamenti del pubblico al Serato toccarono l'apogeo nella *Romanza* e *Allegro* alla zingara del Wieniawski, ove tre ovazioni fu costretto al *bis*: mentre all'orchestra toccò il saluto più vivo dopo la solenne *Kaisermarsch* di Riccardo Wagner.

Così anche il secondo concerto della nuova serie ha raggiunto lo scopo artistico per cui venne indetto: e l'interesse che il pubblico nostro comincia a dimostrare è ottimo augurio per le nuove sedute, cui presiederà Hans Richter in persona. L'illustre maestro giungerà fra noi il giovedì venturo.

l. e. v.

Istituto letterario « Margherita di Savoia » e Istituto professionale « Maria Laetitia ». — All'ordine del giorno della seduta di oggi al Consiglio comunale v'è, tra l'altro, anche una proposta della Giunta di smembrare l'attuale « Istituto superiore di studi femminili » e di costituire novamente due distinti istituti: uno letterario, da intitolarsi a Margherita di Savoia; l'altro professionale, che si chiamerebbe Maria Laetitia.

Il « Mosè » di Perosi a Roma. — Ci telegrafano da Roma, 21, ore 10:

Al teatro Costanzi iersera ebbe luogo la prima esecuzione del poema sinfonico *Mosè* di Perosi. Il teatro era gremito ed elegantissimo; assisteva un gran numero di pellegrini e preti. Il successo fu completo. Vi furono tre *bis*; l'autore, presente, ebbe quindici chiamate. Molte autorità lo complimentarono.

Una stagione d'opera italiana a Berlino, con artisti italiani di cartello, si inizierà prossimamente al nuovo teatro Reale di Berlino, sotto la direzione del bravo maestro cavaliere Arturo Vigna. Il ciclo è interamente dedicato ad opere verdiane, e la stagione, che si annunzia sotto i migliori auspici, avrà largo eco nell'ambiente artistico berlinese.

Conferenza Fradeletto. — Antonio Fradeletto, invitato dal Circolo degli Artisti, terrà domenica, 27 corrente, alle ore 15, al teatro Alfieri, una conferenza dal suggestivo titolo: *Venezia nella poesia moderna.*

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1138.

Il Duca d'Aosta a Roma. — S. A. R. il Duca d'Aosta è partito iersera per Roma, col treno diretto delle ore 20,5.

La festa della Società di M. S. fra cocchieri, palafrenieri ed arti affini di Torino. — Questa fiorente Società, in ottime condizioni finanziarie e che conta oltre a 150 soci, festeggiava ieri il primo decennio della sua fortunata esistenza.

Al mattino, alle ore 11, in un padiglione appositamente ed elegantemente addobbato in via San Francesco da Paola, 31, ebbe luogo il ricevimento delle Società consorelle, a cui fu offerto un largo servizio di rinfreschi. Disse brevi ed acconce parole il presidente del Sodalizio, signor Lorenzo Graziolo; il segretario della Società lesse una elaborata relazione sull'andamento sociale, ed infine il vice-presidente della Società *La Libertà* ringraziò il Sodalizio ospitale, augurandogli lunga e prospera vita.

Rallegrava la festa coi suoi concerti la Banda musicale *Umberto I.*

Alla sera, alle ore 20, ebbe luogo, come chiusura della festa, alla *Trattoria della Pace*, un banchetto, al quale presero parte ben 150 convitati.

Il pranzo, abbondante, squisito ed egregiamente servito dall'esercente signor Curzo, trascorse fra la più schietta cordialità.

Alle frutta il segretario lesse le numerose adesioni alla festa. Prese quindi la parola il presidente del Sodalizio signor L. Graziolo, facendo la storia della Società ed inneggiando alla concordia, alla prosperità ed all'unione del Sodalizio. Fu vivamente applaudito, come lo furono gli altri oratori che dopo di lui presero la parola.

L'orribile disgrazia di un manovratore. — Verso le 5.20 di stamane, al bivio del Vallino, mentre il manovratore ferroviario Torta Michele, d'anni 24, era intento alla formazione di un treno, inciampò e cadde sopra un binario, poco distante da una locomotiva in moto, che, passandogli colle ruote sul corpo, gli troncò di netto il capo dal busto.

Sul luogo convennero agenti e funzionari di P. S. ed il pretore del V mandamento, e dopo gli incombenti di legge il misero e deturpato corpo venne trasportato alla camera mortuaria del Camposanto generale.

Auto ferimento e ferimenti. — Viara Luigi, d'anni 19, macellaio, abitante in via Stampatori, N. 15, si ferì accidentalmente al braccio sinistro coi frantumi di una bottiglia rottaglisi fra le mani.

— Il selciatore Bianco Bartolomeo, d'anni 25, in via Gerdil, presso il corso Regina Margherita, venuto a contesa con sconosciuti (!), venne da costoro ferito con ben sei coltellate. Le ferite però non sono gravi, ed il dottore di guardia al Municipio le giudicò guaribili in pochi giorni.

— Il maniscalco Giuseppe Quaglia, d'anni 20, dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale San Giovanni perchè ferito al capo da uno sconosciuto, col quale era venuto a contesa in piazza Bodoni. Venne giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Caduta. — Ieri, alle ore 13,15, certa Traversa Giovanna, d'anni 52, fantesca, nel passare sotto l'androne della porta che mette nella casa N. 182 in istrada Casale, cadde a terra, fratturandosi la gamba destra.

Accompagnata al San Giovanni, vi fu ricoverata e giudicata guaribile in giorni trenta.

Investimenti e incidenti di veicoli. — Ieri mattina, al crocicchio delle vie Palazzo di Città e Venti Settembre, avvenne un urto fra un carrozzone tranviario della Società B. T., linea Barriera d'Orbassano, manovrato da Brossa Francesco, ed una carrozza guidata dall'albergatore Peiretti Luigi. Entrambi i veicoli per l'urto riportarono alcune avarie; nessun male alle persone.

— Sullo stradale di Lanzo il ciclista Parato Domenico, d'anni 21, elettricista, investì colla sua macchina e gettò a terra la ragazzina Filippi Tersilla, di anni 8. La piccina riportò una ferita lacero-contusa al viso; venne dalle guardie municipali fatta medicare da un sanitario, e guarirà in pochi giorni.

STATO CIVILE DI TORINO.

20 aprile 1902.

NASCITE: 21, cioè maschi 8, femmine 13.

MATRIMONI: Bianco Antonio con Peniona Angela — Bonino Gaspare con Rubiola Margherita — Bosco Antonio con Giacomasso Delfina — Bubbio Giuseppe con Lusso Fortunata — De Giovannini Domenico con Brisco Elisabetta — Francesco Eugenio con Ulalia Anna — Ghiotti Lorenzo con Chirio Rosa — Lungo Secondo con Babando Lucia — Mina Biagio con Roberto Enrichetta — Chiesa Gaudenzio con Chiesa Maddalena — Tomasina Vittorio con Figlia Carlotta — Zaino Luigi con Serafino Margherita.

MORTI: Bordese Maria nata Lucchino, d'anni 20, di S. Mauro Torinese, casal., via Berthollet, 40. Heller Giorgio, id. 45, di Berlino, industriale, corso Duca di Genova, 45.

Gaffodio avv. comm. Antonio, id. 74, di Gamboló, primo pres. Corte d'Appello, corso Vinzaglio, 22. Ricchiardi Caterina n. Bellussa, id. 34, di Lanzo Tor. Garza Maria (v.) n. Taliano, id. 42, di Vigone, negoz. Audagnotti Domenica n. Chenis, id. 38, di Torino. Parino Isabella ved. Sonaglia, id. 74, di Vinchio. Albis Giorgio, id. 20, di Dronero, studente. Ferraris Teresa (v.) n. Guglielmotto, id. 70, di Virle. Rossotto Giacinta, id. 11, di Novalese, scolara.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 4.

COSE LIETE.

Onorificenza. — Su proposta del Ministero della pubblica istruzione è stata conferita la croce di cavaliere al maestro Arturo Vigna. All'egregio concittadino, che seppe non soltanto in molti teatri italiani, ma anche in molte città dell'estero, far onore all'arte italiana e al Liceo Musicale di Torino, di cui fu allievo, mandiamo le più cordiali congratulazioni.

ULTIME NOTIZIE

L'agitazione rivoluzionaria IN RUSSIA.

Dimostrazioni, tumulti, sommosse in tutto l'impero.

Una ribellione di coscritti finlandesi — Arrestati che vogliono lasciarsi morire di fame — Inchieste sugli attentati — Manifesti rivoluzionari a Pietroburgo e ad Odessa — Un nuovo attentato a Varsavia — Per Massimo Gorki.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,35:

Si ha da Pietroburgo che l'arrolamento delle reclute nel distretto della circoscrizione di Helsingfors (Finlandia) ebbe luogo il 17 ed il 18 aprile. Degli 857 chiamati sotto le armi, 56 solamente si sono presentati; gli altri non si mossero, volendo protestare così contro il nuovo editto illegale sull'esercito. Durante il pomeriggio del 18 si produssero disordini, provocati da una causa futilissima. Alcuni giovinotti si erano burlati della Polizia, e specialmente degli agenti che avevano illegalmente arrestate delle persone rispettabili.

Verso le 18 la folla si diede a fare una dimostrazione ostile contro alcuni ministri cui era attribuito, essa il contegno poco fermo da essi dimostrato di fronte alla politica russa, l'attuale stato di cose in Finlandia.

Dietro domanda di un senatore, il generale Kaiberdoff avendo mobilizzato i cosacchi, si ebbero scene quali finora non si erano mai viste in Finlandia.

I cosacchi caricarono la folla sulla piazza del Senato e nelle vie circostanti, distribuendo a casaccio colpi di *knut* e calpestando quanti non riuscirono a fuggire. La maggior parte delle vittime è di persone attempate, fanciulli e donne. Alcuni individui più vigorosi resistettero, così che da una parte e dall'altra vi sono numerosi feriti.

La folla dichiarò che non si sarebbe dispersa finchè le truppe non fossero ritirate.

Il borgomastro riuscì finalmente a decidere il generale Kaiberdoff a far rientrare i cosacchi nelle loro caserme, e la calma si ristabilì immediatamente.

***

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 9:

Tutti quanti i detenuti nelle prigioni di Pietroburgo, in seguito ai recenti disordini, si rifiutarono, durante parecchi giorni, di prendere cibo. I medici, aiutati dai guardiani, li costrinsero ad ingoiare, mediante un tubo, dei cibi liquidi, come fossero state medicine.

Un giovane chimico, disperando di morire di fame, si appiccò alla finestra della prigione.

Per l'inchiesta giudiziaria intorno agli attentati verso Trepow e Sipiagnine venne costituita una Commissione straordinaria. Si procede alla chetichella a numerosi arresti e deportazioni. Sembrerebbe oramai che sia stata stabilita l'identità dell'uccisore; però negli interrogatori diede già due volte un altro nome.

Destò particolare considerazione il fatto che l'uccisore di Sipiagnine aveva indossato un'uniforme completa d'aiutante imperiale. L'inchiesta è specialmente ora diretta a stabilire la provenienza di questa uniforme. Si hanno gravi sospetti che alla congiura abbiano preso parte pure alcuni Circoli militari, e che però siano stati questi a provvedere l'accennata uniforme.

Come sintomo ed indice dello spirito di rivolta che va diffondendosi ed accentuandosi in Russia in tutte le classi sociali, particolarmente degno di nota è questo fatto: A Pietroburgo venne diffuso clandestinamente un gran numero di copie di un foglio volante col titolo: *La Russia tace*. In questa specie di giornale segreto, fra altro, si legge: « Il popolo russo se ne tace, però se pure agire! Il paese è esausto, dissanguato; masse enormi di popolo passano i monti dell'Ural per andarsi a cercare un pane onde non morire di fame nel luogo nativo. E il popolo tace! Un milione di vampiri coll'uniforme di funzionari dello Stato strappa alla terra il suo succo vitale, al contadino viene tolta di dosso la pelle per le imposte. Balzelli senza fine lo opprimono. Mentre i cereali russi inondano tutti i mercati d'Europa, colui che li produce col sudore della sua fronte muore di scorbuto e di tifo in seguito alla carestia! Silenziosamente il contadino abbandona il suo misero casolare e, colla vanga sulle spalle, emigra in terre lontane, dove per un paio di kopek scava la terra gelata. E tutto tace!

« I villaggi e le città muoiono in questo silenzio di desolazione; i giornali tacciono su tutte le questioni interne; nelle città più popolate regnano il silenzio di morte, la solitudine, e ove mai un ardito, di fronte a questi atti vituperevoli del più sfacciato malarbitrio, di ingiustizia, d'abusi e di violenza osa rompere questo silenzio di tomba, basta un cenno delle Autorità per chiudergli per sempre le labbra!

« La borghesia è di tanto intimidita e scesa al livello di un animale paziente, che trema dinanzi ai suoi oppressori, i quali con le sbarre di ferro arroventate sanno incutergli paura.

« In questa tomba però del silenzio generale non è spento il coraggio dell'azione. Nella gioventù russa si trovano a migliaia i martiri che sono pronti senza esitare a mettersi innanzi alle bocche dei cannoni e liberare il popolo russo dai suoi carnefici! »

Notizie da Odessa comunicano che nella scorsa notte venne diffuso in tutti i quartieri della città un proclama rivoluzionario, in cui è magnificato l'assassinio di Sipiagnine, e si invitano tutti i russi liberali ad imitarne l'esempio, colpendo senza pietà gli istrumenti della reazione.

Le prigioni d'Odessa sono talmente gremite di prigionieri politici che i numerosi arrestati di questi giorni in seguito all'assassinio del ministro Sipiagnine dovettero venire trasportati in altre località.

Intorno ai disordini operai accaduti giorni sono nel distretto di Poltrawa, si sa ora che la situazione nella regione fu così grave che il governatore del luogo dovette adottare i più rigorosi provvedimenti.

L'ordine fu ristabilito mediante le truppe. La folla però riuscì a mettere a sacco parecchie case.

Le dimostrazioni presero quindi una grande estensione. Per quanto si può sapere, i rivoltosi non hanno organizzazione seria; i disordini costituiscono piuttosto una protesta spontanea contro la presente situazione.

A quanto si vocifera, venerdì sera sarebbe stato commesso a Varsavia un attentato contro quel governatore generale.

Uno studente avrebbe tirato tre colpi di rivoltella sul governatore, mentre questi si trovava affacciato ad una finestra della sua residenza.

Il governatore sarebbe stato colpito da un colpo, ma la ferita sarebbe lieve.

Intorno a questo fatto si mantiene però il più assoluto mistero.

Da Varsavia si ha pure che alcuni professori di quella Università furono arrestati sotto l'accusa di avere favorita l'agitazione rivoluzionaria degli studenti.

A Pietroburgo corre voce che Tolstoi, Tchechoff e Korolenko siano intenzionati di dimettersi da membri onorari dell'Accademia Imperiale, per protestare contro l'annullamento della elezione di Massimo Gorki.

Lo stato della regina Guglielmina.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 11:

Sullo stato della regina Guglielmina si ricevono le seguenti notizie:

Le notizie sono migliori. Essa questa notte dormì, e passò bene la giornata di ieri; la temperatura è rimasta a 39,4; nessuna complicazione è finora da temersi. I medici ieri mostrarono molta speranza.

La regina non ha mai perduta la conoscenza. Si aggiunge anzi che, ricordandosi essa che ieri era il genetliaco del principe consorte, ordinò che si facessero certe largizioni da distribuirsi ai fanciulli delle scuole di Appeldoor.

La regina però non può prendere alcun cibo, eccetto che carne concentrata nel brodo ed in piccola quantità.

I dottori olandesi sono molto malcontenti perchè i medici di Corte non erano riusciti a conoscere la malattia prima della febbre tifoidea. Già da qualche tempo la regina si lagnava di mal di capo; anzi un giorno, pattinando al Pou pare, svenne.

Oggi si diranno preghiere in tutte le chiese per la salute della regina.

L'agitazione belga.

Nuovi conflitti.

Il proclama del Consiglio operaio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 21, ore 8,30:

Sulla riunione tenuta dal Consiglio generale del partito operaio ieri, alla Casa del Popolo si hanno i seguenti particolari:

La riunione fu assai vivace. Un certo numero di delegati voleva la continuazione dello sciopero, contrariamente all'avviso dei dirigenti del partito. Infine il Consiglio, dopo due ore ed un quarto di discussione, abbracciò l'avviso della maggioranza, e votò il noto ordine del giorno, decidendo di riprendere oggi il lavoro.

Vi furono 24 voti per la ripresa del lavoro, uno solo contrario, quello, cioè, della Federazione del Beaurivage, e due astensioni.

Il Consiglio decise quindi di indirizzare agli operai un proclama per invitarli a riprendere il lavoro, senza però rinunziare alle rivendicazioni.

Il proclama termina invitandoli a continuare la lotta per la conquista del suffragio universale.

La decisione non fu però bene accolta ovunque; le proteste degli avversari furono piuttosto vive. Si crede che in alcune città gli operai resisteranno ancora qualche giorno.

A Charleroi gli operai furono convocati stamane per le 5, prima della ripresa del lavoro; e si teme un conflitto fra gli scioperanti e quelli che hanno intenzione di lavorare.

La scorsa notte infatti si tentò di appiccare il fuoco ad un magazzino ad Huggle, presso Brise. Si bruciarono le bandiere rosse, e le fiamme giunsero alla parte superiore dell'edifizio.

Notizie da Louvain dicono che la popolazione di quella città è assai agitata, e che la situazione resta inquietante. Pare che vi sia un altro morto ed un ferito.

La Guardia civica, che si recava agli esercizi, fu assalita da uomini a cavallo, che percorrevano continuamente la città.

I nomi delle guardie civiche facenti parte dei plotoni che tirarono contro gli scioperanti furono affissi nei locali del partito socialista; gli ufficiali vengono minacciati e devono essere protetti dalla gendarmeria per fare ritorno alle case loro.

Si smentisce che il re abbia biasimata la condotta dei suoi ministri.

Sempre le dicerie sulla pace anglo-boera.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 7,15:

Mentre le notizie di fonte boera sono molto pessimiste sulla possibilità di conchiudere la pace, le notizie che i giornalisti inglesi ricevono dal Sud-Africa sono improntate ad uno strano ottimismo.

Il corrispondente dello *Standard* a Pretoria afferma che, per iniziativa dei boeri, si sarebbe trovata una base per la pace. Si spera che sia prossima la cessazione delle ostilità. Dewet è in marcia per Heilbrun; Botha si reca a Vryed. Il giornale dice che non vi sarà armistizio che il giorno stesso della riunione dei boeri per il plebiscito.

Però questo ottimismo dei giornali non è diviso da tutti, e nei circoli politici si comincia a nutrire minori speranze. Un sentimento di inquietudine sembra confondersi coll'ottimismo degli imperialisti e dei governativi.

Anche da fonte militare si ammette non essere improbabile che i *commandos* boeri, ai quali apparentemente i delegati boeri hanno voluto appellarsi, rifiutino le proposte di pace.

Come indice sicuro dei sentimenti del Governo vi è il fatto che al Ministero della guerra si sta studiando la possibilità di inviare nuovi uomini nel Sud-Africa, ed a questo scopo si è rivolto un appello ai governatori delle colonie. Dal Canadà è venuta l'assicurazione che nello spazio di una settimana si potrebbero mettere assieme quel quattro o cinque reggimenti di cui Kitchener dichiara di abbisognare; pare che il Ministero della guerra abbia accettata l'offerta con entusiasmo. Sarebbe comandante in capo di questo forza Boulanger, un canadese francese che fece eccellente servizio nell'Africa e nella Cina.

Parecchi giornali pubblicano una lettera del generale Waren, nella quale si dice che il Governo non ha pubblicato tutti i documenti relativi all'affare di Spionkop.

Lucas Meyer e Reitz.

Balmoral, 21 (*Stefani*). — Lucas Meyer, Reitz ed il loro seguito sono giunti l'altra notte e ripartirono iermattina, dirigendosi verso il nord, ove raggiungeranno i loro *commandos*.

Un " trust „ di piroscafi transatlantici.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 11,10:

Il *New York Herald* riceve dei particolari sul gran trust dei piroscafi transatlantici del miliardario Morgan. Quattro grandi linee vi fanno già parte, una quinta si aggiungerà, e si aggiungerà pure la *Cunard Company* ed un'altra Società, con 250,000,000 di dollari. Secondo i calcoli del Morgan, queste condizioni permetteranno alla Compagnia di navigazione di fare un prestito di 15,000,000 di dollari al 7 1/2 0/0, garantito da un capitale di 200,000,000. Non venne ancora detto qual nome prenderà questo gran *trust*. Alle sette Compagnie pare che si aggiungerà anche il *Nord Deutscher Loyd*.

DA PARIGI.

Una squadra inglese a Brest — La tratta delle bianche — Riunioni elettorali agitate.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10,30:

L'*Echo de Paris* ha da Brest che corre voce che una divisione della squadra inglese si recherà a Brest a salutare Loubet prima della sua partenza per la Russia.

— La Polizia ha scoperto che in un villaggio presso Parigi, chiamato Isola di Andresy, si mandavano come a luogo di deposito ragazze raccolte a Parigi e destinate alla tratta delle bianche.

— Dopo una riunione elettorale in favore di Tiebaut scoppiò un conflitto; parecchie persone rimasero ferite, di cui tre dovettero essere trasportate all'ospedale.

Un presunto complice di Lucchenl.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 9,5:

La *Gazzetta del Popolo* dice che fu arrestato un certo Frattedi, supposto complice di Lucchenl.

Il Frattedi era a Ginevra quando avvenne l'assassinio dell'imperatrice, egli fu espulso dal territorio della Repubblica Federale il domani dell'arresto di Lucchenl.

Le Autorità pretendono di avere prove della sua complicità con Lucchenl.

Un inglese assassinato al Marocco.

Londra, 21 (*Stefani*). — Il *Morning Post* ha da Tangeri che un suddito inglese fu assassinato venerdì a Tetuan.

DALLA CINA.

Precauzioni dei comandanti esteri. — I banditi

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,40:

Telegrafano da Pechino che i capi dei contingenti esteri si riunirono ieri per semplice misura di precauzione. La colonia estera non presta fede però alle voci di imminenti disordini.

Il Governo cinese ha rinunciato all'idea di una grande rivista delle truppe cinesi, temendo che la dimostrazione assuma un carattere ostile verso le truppe estere.

Un posto di quaranta soldati russi fu attaccato presso Niontchouang da banditi. Un ufficiale e quattro uomini furono uccisi.

La Germania acquista armi per la Cina.

Londra, 21 (*Stefani*). — Telegrafano da Berlino al *Morning Post* che il Governo ha acquistato 80,000 fucili Mauser e 6 batterie Krupp per la Cina.

Un principe giapponese in Europa.

Yokohama, 21 (*Stefani*). — Il principe Komatsu si è imbarcato sabato per l'Inghilterra, per assistere all'incoronazione del re Eduardo. Si fermerà a Napoli, Roma e Parigi.

Agitazioni a Palma di Majorca.

Barcellona, 21 (*Stefani*). — Un telegramma da Palma di Majorca dice che gli elementi avanzati del partito regionalista tennero un *meeting* per protestare contro la tutela del potere centrale e reclamare un regime autonomo. Fra gli arrestati si trovavano alcuni consiglieri municipali.

Ad un generale di cavalleria tedesco.

Hannover, 20 (*Stefani*). — Oggi, alla presenza dell'imperatore, di un principe imperiale e delle Autorità, si è inaugurato il monumento al generale di cavalleria von Rosenberg. Gli ufficiali di cavalleria offersero poscia un banchetto. Waldersee brindò all'imperatore. Questi rispose esortando gli ufficiali di cavalleria a seguire l'esempio di Rosenberg, che si ispirò sempre e soltanto al sentimento del dovere.

Un'esplosione in una caserma che uccide 180 uomini.

New York, 21 (*Stefani*). — Un dispaccio da Managua (Nicaragua), all'*Herald*, dice che mercoledì vi fu una esplosione nella caserma. Circa 180 uomini rimasero uccisi. Si attribuisce l'esplosione al partito conservatore, che combatte il presidente Zelaya. I liberali essendo sbarcati a Bocas del Toro, s'impegnò un vivo combattimento. Le truppe del Governo si arresero, ma le perdite dei liberali sono grandi.

Un piroscafo incendiato.

Molte vittime.

Cincinnati, 21 (*Stefani*). — Il vapore *City of Pittburg* si è incendiato. Una sessantina di passeggeri e marinai morirono annegati, ovvero bruciati vivi.

Ferrovieri che protestano.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,40:

Ieri si sono riuniti all'Esedra i rappresentanti dei ferrovieri danneggiati dall'organico. Gli intervenuti erano un centinaio, però con parecchie migliaia di adesioni. Si assodò la necessità dell'organizzazione, e si approvò l'istituzione di un Sindacato. Si trattarono le questioni generali dell'organico, rimandandosi ad oggi la continuazione della discussione e l'approvazione di un ordine del giorno riassuntivo dei desiderati dei ferrovieri, da distribuirsi ai membri del Parlamento.

Carabinieri in conflitto con malandrini.

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 10:

Si ha da Montallegro, in provincia di Girgenti: Mentre ieri notte una pattuglia formata da due carabinieri, partita da Ribera, si dirigeva al punto di riunione al Pizzo della Croce, arrivata nell'ex-feudo Strasatto veniva a conflitto con sei malandrini, montati sopra quattro muli. Essi al « Chi va là! » avevano risposto con fucilate. I carabinieri inseguirono i malviventi. Due riuscirono a dileguarsi, abbandonando i muli e oggetti di vestiario.

Giunge notizia dalla stessa località che dopo il conflitto si trovò il cadavere, con ferite di arma da fuoco, di Giacomo Gentile, da Cattolica Eraclea. Pare che appartenesse alla banda. L'Autorità investiga.

SPORT

CICLISMO.

Le corse a Roubaix.

Ci telegrafano da Roubaix, 21, ore 20,20:

Nel *match* Jacquelin-Ellegaard quest'ultimo giunse primo in entrambe le prove.

Nella corsa internazionale arrivati si piazzarono: 1. Van den Born; 2. Dangla; 3. Dutrieu.

Nella gara tandems riuscirono primi Jacquelin-Van den Born; secondi Dangla-Guignard; terzi Ellegaard-Dutrieu.

Una corsa dell'ora a Boston.

Ci telegrafano da New York, 20, sera:

Sulla pista di Boston si è disputata una corsa ciclistica di un'ora. Riuscirono primo Butler, chilometri 57 metri 642; secondo Walthour; terzo Mac Connell.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 20 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 743,4; ore 15: 741,3; ore 21: 742,2.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto pioggia; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 4,0.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 12,0 Massima + 16,3

(*Piazza Castello - Nella cinta al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 20: + 15,5

Temperatura minima della notte dal 19 al 20: + 11,3

21 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 24; tramonta alle ore 19, minuti 12.

Giorno della luna 14°. Luna piena alle ore 18, m. 14.

Eclisse totale di luna: 22 aprile 1902, parzialmente visibile a Torino. Grandezza dell'eclisse: 1,34 assumendo come uno il diametro lunare. L'eclisse sarà visibile nella metà occidentale dell'Oceano Pacifico, in Australia, Asia, Europa, Africa, nella metà orientale dell'Oceano Atlantico, e nella parte orientale della estrema Sud-America.

Primo contatto colla penombra, ore 16,30 — Primo contatto coll'ombra (principio dell'eclisse), 18,0 — Principio della fase totale, 19,13 — Istante medio, 19,52 — Fine della fase totale, 20,30 — Ultimo contatto coll'ombra (fine dell'eclisse), 21,46 — Ultimo contatto colla penombra, 23,10.

Il 22 aprile a Torino la luna nasce a ore 18, min. 15, appare quindi già eclissata.

La luna levando nel periodo della circostanza dell'eclisse, sarà interessante, se le condizioni di visibilità atmosferica lo permetteranno, di osservare simultaneamente il levare della luna eclissata ed il tramontare del sole, in due parti opposte dell'orizzonte.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 21 aprile.

Rendita corso medio d'uff. 102 90.

CAMBI	a vista	a tre mesi	
Francia 3	102 82 1/2 102 82 1/2	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 75 101 80	— —	— —
Germania 3	126 75 126 85	— —	— —
Londra 3	25 79 25 79	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 90.

Rendita 5 0/0 per f. c. 102 95.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	886 — 887 —		B. Comm.	664 50 665 —
	885 50 — —		Cred. It.	491 — — —
Ferr. Mer.	665 — 665 50		B. Sconto	165 — — —
Ferr. Med.	464 — 464 50		Distto	249 — 249 —
Soc. Sarda	229 — 229 —		Obb. Far. 3 0/0	337 50 338 —

Cronaca della Borsa. — 21 aprile. — Questa settimana doveva esordire con notizie di somma nostra importanti, come importanti si aspettavano le notizie sulle eventualità della pace sud-transvaaliana. Mancano le prime; e le seconde, in difetto di fonte inglese, giungono negative dall'Olanda; ciononostante troviamo un buon mercato fermo su tutta la linea, ed in modo particolare sulle Banche d'Italia.

Queste, già dai primi corsi di Milano altissimi, erano molto attive e richieste sulle 886, 887, e si vuole aspirino a prezzi più elevati.

Si vuol fare un po' di moto, tanto almeno per sgranchirsi, e solo le circostanze non arieggiano troppo, ci possiamo aspettare qualche più alto su molte voci del listino.

Il cambio a 102 875.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDANO PAOLO, gerente.

Stamane, dopo breve malattia, spirava l'

Avv. Comm. ANTONIO GAFFODIO

Primo Presidente di Corte d'Appello in riposo

Le sorelle MARIANNA e CAROLINA, le nipoti ed i parenti tutti, con intenso dolore danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì, 23, in Gambolò, ove la salma sarà trasportata. Per espresso desiderio del defunto, non si mandano partecipazioni.

Torino, 20 aprile 1902. 1400

Stanotte, all'una, cessò di vivere

GIORGIO HELLER

di Berlino, d'anni 45.

La moglie EMMA DELVECCHIO e la figlia MARIA, desolatissime, ne danno il doloroso annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 21, alle ore 16, partendo dall'abitazione, corso Duca di Genova, N. 45, pel Tempio Crematorio.

Torino, 20 aprile 1902.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(16)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Quando, un secolo dopo, Bianca venerava, ammirava, glorificava quell'avo, era accecata dalla passione, stimava che, in vista del fine, quei mezzi erano stati buoni.

Era discutibile..... Ammettendo che Michele Faulque avesse voluto, con tali rigori, precipitare il crollo previsto d'una società fradicia, che avesse rappresentato il settario convinto che non esita a sacrificare i suoi per meglio perdere gli altri, egli sacrificò nondimeno con mano troppo brutale, troppo pesante e troppo prodiga.

Vi furono venti arresti, delle grida, delle lagrime in tutta la regione, dei giustiziati, delle donne vedove, dei figli orfani..... Per una volta che avevano mangiato del pane a loro appetito, dei miserabili furono uccisi spietatamente..... e il barone Carlo di Guibray, a sua volta, fu maledetto, minacciato, e delle idee di vendetta nacquero e fermentarono. I tempi erano maturi.

Michele Faulque si fregava le mani. In tutto l'affare egli s'era tenuto al coperto sotto al mantello del barone, del quale diceva di non poter trasgredire gli ordini.

E fu creduto sulla parola; perchè, lo abbiamo detto, nessuno meglio di lui sapeva mentire e dissimulare le proprie impressioni.

Ma perchè quel briccone mascherato tradiva l'uno e l'altro partito? Per la sua origine, figlio di villano, di frodatore, di giustiziato, egli doveva condividere i rancori, gli odii dei diseredati da cui sortiva; per la sua educazione, allevato al castello, bene o male, ma pervenuto al primo posto nella stima e nella fiducia del suo signore, doveva pur avergli qualche riconoscenza.

Ora sembra che egli si preoccupasse poco della miseria dei poveri, che la aggravasse, anzi, e non servisse il suo signore che per approfittarne sino al giorno in cui giudicò il tradimento più lucroso.

A quel signore egli doveva anche benefizi particolari, indimenticabili. Il barone Carlo aveva usato della sua influenza, della sua autorità per fargli avere in moglie la figlia del direttore della gabella, il quale, senza essere nobile, era nondimeno ufficiale del re.

Michele aveva sposato, all'età di quarant'anni, la bella Paolina Benestat, appena ventenne, allevata anch'essa al castello, damigella d'onore della baronessa, per educazione e per nascita ben superiore all'ex-domestico del barone.

Il padre Benestat aveva ceduto, aveva acconsentito a quel matrimonio disuguale soltanto per le insistenze formali del suo capo diretto; e la fanciulla aveva accettato lo sposo senza entusiasmo.

Ciò non impediva a quell'intendente complesso di macchinare un non so che, nell'ombra.

Da sua moglie, che aveva condotta con sè in un viaggio nel Mezzogiorno della Francia (viaggio che era durato un anno e che gli era stato ordinato per l'ispezione di terre lontane dipendenti ancora da Guibray per linea materna), aveva avuto un figlio che egli non amava guari.

Tale era quel servo affrancato, quell'intendente sleale, quel marito, quel padre..... piuttosto brutta figura, in verità..... anima volgare, più capace di bassezze che di eroismi.

A Guibray la repressione fu seguita da un silenzio sinistro; la fame fece altre vittime; i fatalisti per intuizione facevano osservare che valeva forse meglio morire, bruscamente appiccati, dopo un buon pasto, che morire lentamente, a corpo vuoto.

Dei mesi passarono; già, da Parigi, soffiava un vento di rivolta, d'indipendenza.

La Bastiglia era presa, il trono vacillava. Degli audaci, dei precursori, dei pensieri d'avanguardia cominciavano a dire che non v'ha nulla d'eterno; che la sovranità, come tutte le cose umane, poteva bene, a sua volta, precipitar nel nulla..... E allora sorgerebbe l'aurora, l'avvenimento del popolo, finalmente liberato, chiamato a giudicarsi, a dirigersi da sè, per la gioia universale e la rivincita dei secoli aboliti.

Il contraccolpo, nelle campagne, produsse, a tutta prima, l'incredulità; i semplici temevano d'un tranello; poi lo spavento; i più accecavansi in quell'abbagliamento di luce; infine suscitò velleità di resistenza alle tradizioni secolari d'obbedienza muta e di rispetto alle volontà dei grandi.

I villaggi si riempirono di mormorio; i campi furono abbandonati; dei gruppi cominciarono a formarsi sulle pubbliche piazze.

Se l'anno innanzi il barone di Guibray non avesse duramente puniti i saccheggiatori delle barche cariche di grano, probabilmente attorno a lui la quiete non sarebbe stata turbata. Gli uomini del Vexin erano e sono tuttora di carattere calmo, piuttosto dolce; ma gli odii eran nati dagli ultimi avvenimenti, e, per attendere, non disarmavano.

Il castello si sentì isolato nell'ostilità, sorda dapprincipio, ben presto clamorosa. C'erano anche dei nemici nella piazza, e il primo, benchè insospettato, era l'intendente Faulque.

Due donne lo eccitavano nei suoi disegni sinistri: l'una, sua madre, la Fanoche, cui egli incontrava, di sera, in riva al fiume o nell'angolo d'un bosco; l'altra, sua moglie, Paolina Benestat, che viveva presso la baronessa.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Carrù, 17 aprile. — Buoi al mg. da L. 6 50 a 7 00 — Vacche da 3 00 a 4 10 — Vitelli da 6 00 a 7 50 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 7 50 a 9 50 — Agnelli capretti da 1 05 a 1 05 — Pollame per capo da 1 00 a 2 00 — Uova alla dozzina da 0 55 a 0 56.

Racconigi, 17 aprile. — Frumento al quintale da L. 25 00 a 25 50 — Meliga da 13 50 a 14 25 — Patate al miria da 0 75 a 1 00 — Butirro di 1ª q. al chil. 2 15 — Id. 2ª q. 2 10 — Uova alla dozz. 0 50 — Legna forte al miria 0 26 — Id. dolce 0 20 — Castagne secche al miria 1 60 a 1 70.

Tassa del pane dal 22 al 28 aprile: Grissino al chilogramma 0 46 — Pane non eccedente il peso di un chilogramma 0 34 — Casalingo 0 32.

Tassa della carne, dal 22 al 28 aprile: Vitello di 1ª q. al chil. 1 35 — Id. 2ª 1 15 — Buoi e manzi 1 30 — Moggie e giovenche 0 24 — Vacca 0 90.

Savigliano, 18 aprile. — Frumento al q. L. 24 70 — Granoturco 13 75.

Vino comune 1ª q. all'ettol. 38 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 25 — Pane grissino sottile 0 44 — Id. forma piccola 0 38 — Id. forma grossa 0 34 — Id. casalingo 0 33 — Pasta di Genova 0 00 — Id. nostrana prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 45 — Id. di bue 1 20 — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 80 — Id. da ardere 1 25 — Patate 0 10 — Formaggio di vacca duro 1 60 — Id. di pecora duro 1 60 — Burro prima qualità 2 40 — Lardo 1 60 — Uova alla dozz. 0 60 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 25 — Id. dolce 0 21 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 1 075 — Canapa 1.a qualità 0 00 — Id. 2.a q. 0 00.

Bra, 18 aprile. — Grano all'ett. L. 19 50 40 — Meliga L. 10 22 10 - Segala 14 40 00 — Pane grissino, al chilogr. 0 44 — Id. fino 0 39 — Id. casalingo, 0 34 — Carne di vitello, 1 34 — Id. di bue, 1 24 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 28 — Pasta 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 00 — Formaggio 1ª qualità, 1 80 — Id. 2ª, 1 20 — Burro, 2 50 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 0 60 — Fieno, al miriagr. 0 80 — Paglia, 0 70 — Carbone, 1 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20.

Moncalieri, 18 aprile. — Sanati da L. 9 75 a 10 50 — Vitelli 1ª q. da 7 25 a 8 20 — Id. 2ª qual. da 6 00 a 7 00 — Buoi 1ª q. da 7 00 a 7 25 — Id. 2ª da 5 90 a 6 85 — Moggie da 4 25 a 5 20 — Tori da 5 25 a 6 25 — Vacche da 2 50 a 5 40 — Maiali da 9 00 a 10 50 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 9 50 a 10 — Capretti da 10 50 a 11 00.

Polli e galline per capo da L. 1 00 a 2 00 — Capponi da 0 00 a 4 00 — Tacchini da 0 00 a 0 00 — Anitre da 0 00 a 2 50 — Uova alla dozzina da 0 50 a 0 60.

Maggengo al miriagr. da L. 0 75 a 0 80 — Ricetta da 0 70 a 0 75 — Terzuolo da 0 65 a 0 70 — Erbaggi da 0 40 a 0 60 — Paglia da 0 56 a 0 60.

Alba, 19 aprile. — Grano al quintale L. 23 25 — Meliga 15 70 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 18 50 — Castagne secche 19 00 — Pere 00 00 — Mele 00 00 — Pesche 00 00 — Patate 6 50 — Cipolle 10 00 — Fieno maggengo al mg. 0 00 — Id. ricetta 0 60 — Id. terzuolo 0 70 — Paglia 0 00 — Legna da ardere forte 0 30 — Id. dolce 0 20 — Buoi 6 50 — Vitelli da macello 7 40 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 8 30 — Agnelli 6 00 — Polli alla coppia 3 00 — Galline 4 00 — Capponi 0 00 — Uova alla dozzina 0 60 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 0 00 — Carne (macello gentile) 1 37 — Id. (id. nostrano) 0 75 — Pane: Grissini 0 40 — 1.a qualità 0 30 — 2.a qualità 0 27 — 3.a qualità 0 24 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 30 00 — Id. nuovo 42 — Barbera vecchia 36 — Id. nuova 28 00 — Dolcetto vecchio 22 00 — Id. nuovo 20.

Saluzzo, 18 aprile. — Frumento al quint. L. [illegible] — Meliga 13 50 — Barbariato 21 75 — Segala 00 00 — Avena 22 00 — Orzo 00 00 — Fave 21 00 — Fagiuoli 27 00 — Castagne secche per miria 2 20 — Patate 1 15 — Fieno maggengo 0 90 — Fieno ricetta 0 00 — Paglia 0 45 — Pane di prima q. per chilo 0 42 — Id. di seconda 0 34 — Pasta prima qualità 0 53 — Id. seconda qualità 0 47 — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 45 — Id. di bue 1 24 — Burro nostrano (pianura) 2 12 — Id. di montagna 1 22 — Uova alla dozz. 0 60.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE FACILMENTE SOLUBILI RICOSTITUENTE *

Efficacissimo per le persone delicate, convalescenti, sofferenti di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

8000 M

Vendita dell'antico e rinomato Stabilimento delle Terme di Valdieri

L'**incanto** si aprirà in Valdieri il **23 giugno 1902** sul prezzo di lire **cento sessanta mila** per gli stabili.

L'acquisitore sarà tenuto a rilevare il mobilio risultante dall'inventario formatosi al principio dell'affittamento che avrà termine nell'anno corr.

Se vi sarà un'offerta di aumento, si procederà ad un secondo incanto quindici giorni dopo. Il prezzo degli stabili si pagherà per lire **ventimila** all'atto del deliberamento, e il residuo in dieci anni.

Si accettano anche offerte per lettera raccomandata con deposito.

Per maggiori informazioni rivolgersi al sottoscritto.

4831 **Il Sindaco: GIRAUDO.**

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Cercasi per due mesi una o due camere ammobiliate senza pensione. — Scrivere con prezzi al N. c 4940, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da vendere per L. 103,000 elegante palazzina composta di 15 camere con terrazzo, giardino, frutteto, cantine, con tutte le comodità. — Via Madama Cristina, 39, angolo via Orto Botanico, dal proprietario. c 4700

Per compra e vendita stabili, ville e case rivolgersi Agenzia Agricola G. Musso, Asti. 3599

PALAZZINA da vendere o d'affittare vicino Piazza d'Armi, comodità moderne, grandiosi ambienti, ampio giardino, scuderia e rimessa. — Recapito dal propriet. via Pastrengo, N. 24, dalle 15 alle 18. c 4186

Da affittare alloggio di 9 camere al 3° p., Via S. Tommaso, 7. c 4412

ALLOGGIO di 7 vani e giardino fruttato, L. 700, via Montevecchio, 21. c 4701

Affittasi al presente locale di 6 camere e 2 camerini, 1.o piano, con calorifero, uso alloggio o laboratorio, via Venti Settembre, 71, angolo via Garibaldi; altro alloggio di 5 camere, calorifero, piano nobile. — Recapito portinaio. c 4631

Via Sacchi, 34 vicino Staz. P. N. Pel 1° luglio e 1° ottobre: Elegante alloggio di 9 camere al piano nob., con calorifero, ecc. Visibile dalle 14 alle 16. c 4892

VENDESI CASA elegante di recente costruzione, comodità moderne, nelle vicinanze corso Oporto. Reddito lordo accertato lire 4000, in base al 5 0/0 netto. — Scrivere Casetta N. 54, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4846

Da vendere od affittare VILLINO sullo stradale di Moncalieri, in amena posizione, ricco di frutta. — Dirigersi al negozio BODI, via Pietro Micca. c 4927

Stabilimento industriale composto di vario locale a terreno e cinque camere superiormente con FORZA MOTRICE, sito in via Goffredo Mameli, 4, da affittare pel 1.o luglio. — Dirigersi Studio di ingegnere, via Bogino, 27. c 4607

AFFITTASI via Saluzzo, 7 - piazza Madama Cristina, 3, alloggi di 4, 5 e 6 camere. c 4951

Offerte e domande d'impiego

Distinta signorina mezza età, perfetta lingua inglese, italiano, cerca posto signora campagnia signorine, signora inferma, commercio, industria. Referenze ottime. — **Charlotte**, Castel San Pietro (Emilia). c 4901

Cercasi giovinetto con buone nozioni contabilità, bella calligrafia, per adibirlo come contabile-magazziniere articolo alimentare. Esigonsi buone referenze. Preferenza chi abbia già qualche nozione di commercio e spedizioni. — Scrivere di proprio pugno alla Casetta 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4917

STUDENTE licenziando la matematica dà lezioni a giovani di ginnasio e scuola tecnica, a modico prezzo, anche a domicilio. — Offerte al N. c 4935, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signora o signorina che disponga piccolo capitale, troverebbe posto cassiera presso seria Ditta. — Dirigere offerte al N. c 4788, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Cercansi subito **commesse** di bella presenza, per Ditte importanti. — Riv. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, 19, Torino. c 4960

CERCASI *signora o signorina* per lavori d'ufficio, disposta interessarsi nell'azienda, con capitale lire 3000 assicurate. — Condizioni buone. — Offerte C. F., 4, posta, Torino. c 4935

Automobili a due posti d'occasione, ma come nuove, vendonsi a prezzi eccezionali, da L. 1600 la più. GENINATTI, Sant'Ambrogio (Torino) c 4953

Sapol — Per abbellire la pelle

IL **Sapol Bertelli** vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.

Il Sapol si vende a L. 1.30 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Le reputate Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficiente dell'arte squisita e fine di moderni piaceri, oltre costituire il più sicuro coefficiente dell'igiene.

Crema Venus soavemente profumata, un vaso L. 1.50, più cent. 20 per posta; tre vasi L. 4.25, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flac. L. 4.50, più 60 cent. per posta; tre flac. L. 12.75

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatole di cartone L. 2.—, più cent. 20 se da spedirsi per posta.

Ricche *chatulles* contenenti le Profumerie igieniche Venus, Violetta Nivea, Vera Violetta Mammola, Trifoglio Soave, Ducale: regali affascinanti per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora - sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta **al Petrolio**, antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5.25, franchi.

Cosmetici Venus, antipellicolari, pezzo picc. cent. 80, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.80, 3 gr. L. 3.45, franchi.

Dentifrici, Profumerie igieniche VENUS, TRIFOGLIO SOAVE, VIOLETTA NIVEA, VERA VIOLETTA MAMMOLA, DUCALE, FLORA, ecc. catalogo, gratis, dietro richiesta su semplice biglietto visita.

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

PIAZZA CASTELLO, 25 TORINO

Incanto di casa e terreno.

in Torino, via Napione, n. 20 e via Santa Giulia, avrà luogo avanti il Tribunale di Torino, all'udienza del 30 maggio 1902, in tre lotti, e quindi in un solo:

1°	metri quadrati	70 terreno . . .	per L. 840
2°	Id. id.	760 terreno . . .	per L. 6440
3°	Id. id.	1511 terreno con casa	per L. 39700

Per informazioni dirigersi all'avv. **Luciano Barbesio**, via Garibaldi, n. 18. c 4741

Da vendere **MOTORE A GAS** **Langen & Wolf** di 6 cavalli, in buonissimo stato. Tipografia **VINCENZO BONA**, Torino. c 4956



La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Deposito in Torino: *Farmacia del Dott. BOGGIO*, Via Berthollet, 14. - Bott. L. 8 (per posta L. 8,80).

Presso *Mondo, Bucher, Latil e Oreglia*, via S.ta Teresa, angolo via Mercanti. 1720

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per **DEPILENO, Depilatorio innocuo** sempre col **dei dott. Boerhaave**. Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,50). Inviare cart.-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 94 M

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1901.

Recente arrivo di stoffe novità inglese per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.

Panni colorati per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 93

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze. Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta Bleu. - Parigi, P.ce LEROY, e in TUTTE LE FARMACIE.

VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK 257 M

ASMA - AFFANNO - ASMA

ANTIASMATICO FISSORE

Unico rimedio

Farmacia Operaia - Genova

Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI. 2090 G

SCIROPPO—PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO

Dirigersi alla Ditta Professore **GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE**

Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 18 M

Vera e premiata CERTOSA ITALIANA - ELSA

ELISIR SALUS raccomandato dai medici. Richiederli all'inventore **E. NESI**, assistente farmacista, Via Cantagalli, 8, Firenze. 3610 F

COMPRO mobili d'occasione usati e nuovi, antichi e moderni. — Offerte Casetta n. 11, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4965

BAIRO (Canavese) *Alloggio* mobiliato con giardino d'affittare in casa signorile. — Rivolgersi **Luigia Bonino.** c 4934

300 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Paglericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Silchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 90

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. R., via Volta, 2 bis, Torino. c 4904

Società Prodotti Chimici bene avviata, cerca, per sviluppo, soci accomandanti. — Scrivere, Casetta 88, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4879

Due Biciclette ingl., nuove, 1 da signora, 1 da uomo, a mite prezzo, per trasloco. — Via Barbaroux, N. 8, p. 4.o, Bossi Maria. c 4158

BICICLETTA Fauber-Durkopp's, ruota libera prezzo mitissimo. — Via S. Anselmo, 21, nel cortile. c 4974

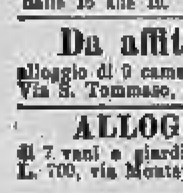
Quaterna certa offro per Milano. Inviate lettera con vaglia di 2,45, cav. Delucia in l'anlini e avrete giocata con raccomandata. — **Giocatori** possiedo metodo per vincere 300 lire ogni estrazione. - Schiarimenti con 0,70, A. Dorsi, Cervinara. c 4948

Incanto Ricchi mobili pignorati **via Valeggio, 2**, magazzini Ditta DALLA CHIARA.

Giovedì 24: Sala d'entrata ad intagli - Camera da letto nuova - Guardaroba mogano in tre corpi - Libreria - Armadi a specchi - Sala da pranzo - Scrittoi - Mobili comuni assortiti - Dipinti scuola spagnuola - Incisioni antiche - Mobili da salotto, ecc. ecc.

c 4907 R. SACCO, *perito*.

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile



PETROLIO ESSENZIALE I. HERBERT

Igienico - Sovranamente profumato.

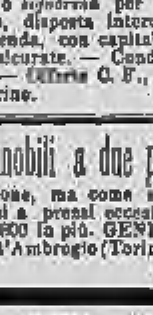
In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 34. — Prezzo L. 1,50, 2,50 e 4. — Per pacco postale aumento di cent. 60, e dai primari profum. 280 I

DOMANDATE:

CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS



ARTURO VACCARI LIVORNO (ITALIA)

Massime Onorificenze

Medaglia d'oro Parigi 1900

AVVISO IMPORTANTE

alle persone signorili e benestanti desiderose d'aver mobili di solida costruzione

del Grande Magazzino e Fabbrica mobili

di **B. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO**

che nella **liquidazione volontaria** per fine locazione e ritiro dal commercio si **venderanno con straordinario ribasso tutti i mobili attuali e sempre bene eseguiti**, come anche quelli di imbottitura sono tutti di prima qualità. Incaricandosi pure di qualsivoglia commissione relativa. Continuando sempre la fabbricazione per conto ed altri moderni i figli successori. 5064 c

In caso di **DECESSO** rivolgersi alla

Antica impresa Generale Servizi Funebri

C. F. GENTA

37, VIA BARBAROUX, 31 (ant. all.a *Chiesa della Misericordia*)

S'incarica **GRATUITAMENTE** di esaurire tutte le pratiche relative, tanto per occorrenze in città, quanto per **trasporti salme** fuori comune. 129 a

Nessuna anticipazione - Nessun aumento di tariffa.

Grande assortimento FERETRI semplici e di lusso

AVVISI MORTUARI

CORONE - CARRI FUNEBRI - SEPOLTURE

Necrologie sui giornali.

TELEFONO: Ufficio 558 — *Stabilimento* 63.

RICOSTITUENTE SOVRANO

Persodine

RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITÀ MEDICHE



STIMOLA l'appetito, FACILITA la digestione RINFORZA l'organismo

Deposito per Torino e Prov. presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. 866

V. CALCINA e C. TORINO concessionari per L'ITALIA

ANORESSIA - ANEMIA — DEBOLEZZA - ESAURIMENTO

GUARIRSI MANGIANDO

FAVOR

Sapone da toeletta della R. Manifattura

F.lli LANZA

Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere. 121

VITI DI GRAN REDDITO

Le più resistenti alla filossera, le più precoci e le più produttive. — Barbatelle di anni uno, due e tre. — Uva da mensa per pergolati. Eccellente vino delle viti di gran reddito, nuovo e vecchio, L. 40 e 60 l'ettolitro in damigiane e fusti.

G. GRANDE, via Genova, 15, TORINO.

Liquidazione Piante Ornamentali. 3035

BENEDETTO PASTORE

STABILIMENTO PROPRIO

TORINO - Via Parma (Ponte Rossini)

VETRINE ARTISTICHE

Serrande lamiera acciaio ondulata

GELOSIE AVVOLGIBILI IN LARICE

Montacarichi - Ascensori

Brevetti (111-49436) (107-188) — *Telefono* 569. 2294

G. AVIGDOR e Figli

Tappeti — Stoffe per mobili — Tende — Tendine — Velluti — Coperte e Stuoie — Arazzi tessuti e articoli relativi. 3015

TORINO

Via Maria Vittoria, 2 - Piazza San Carlo con filiale a MILANO.

Cordonetto "The Strong" per la legatura dei pacchi. c 4436

il più pratico - il più elegante - il più economico

Ricorrenza Esposizione **PREZZI RIBASSATI**

Matasse di metri **2500**, colori a scelta, L. **2,85** caduna. — A peso L. **2,75** il kg. bianco, rosso, rosa, celeste, giallo oro.

Dirigere richieste: **G. Chiocchio**, Galleria Natta, n. 3, p. 2° (Cortile) - *Campioni a richiesta* - *Strofinacci di cotone.*

Incanto Volontario.

Il 28 corr. aprile, ore 9, nel mio studio, via Botero, n. 19, avrà luogo Asta volontaria di Casa in Torino, via Sant'Agostino, n. 20, 22, 24, sul prezzo di L. 95,000, ed alle altre condizioni di cui in relativo avviso d'incanto in data d'oggi.

Torino, 8 aprile 1902.

4469 Avv. ORESTE COSTA, *Notaio*.

CURA KNEIPP Unico deposito della teleria normale di puro lino, sistema Kneipp. — Tessuti per abiti. — Articoli di novità — *CHIEDERE CATALOGO*. 4965 b

Filiale della Ditta **Franz e Hayd**, via Basilica, 8, Torino.

Antico Stabilimento G. e I. Radaelli

TORINO — Corso Sommeiller, 9 — TORINO

Grande assortimento piantine per formazione siepi. 4781 *PREZZI RIDOTTISSIMI.*

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA 3996

Cav. Dott. S. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° Ore 9-10, 13-15, 18-19.